



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 35 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L 46/04, DCB Roma

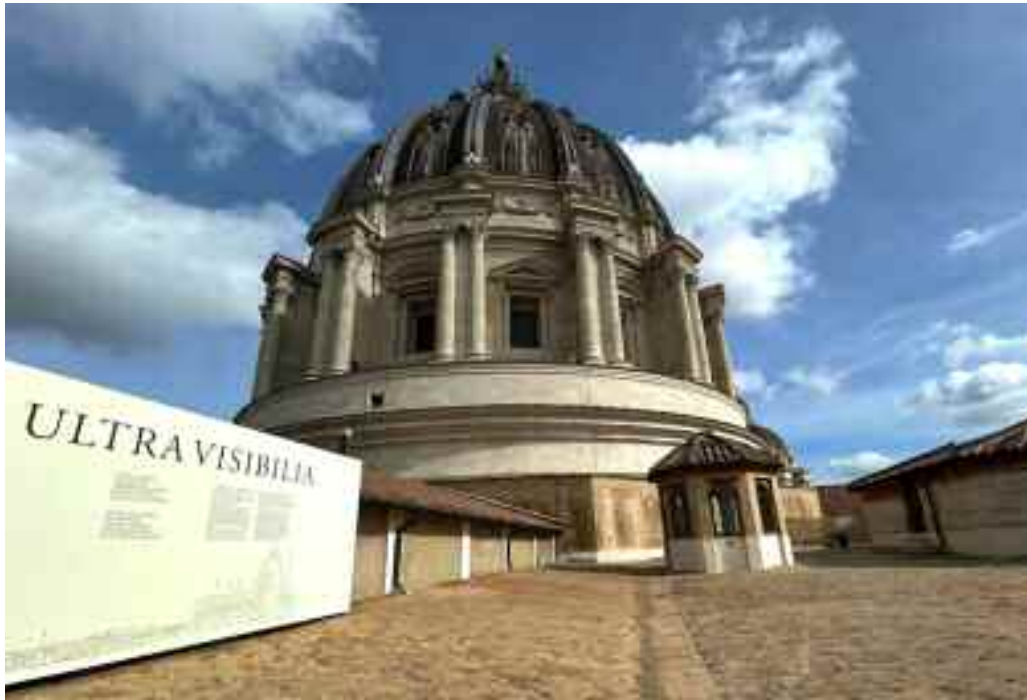
Quotidiano d'informazione



martedì 17 febbraio 2026 - S. Marianna

Smart pass, app multilingue e monitoraggi hi tech Così il Vaticano prepara la Basilica al futuro San Pietro verso i 400 anni

La Basilica di San Pietro si avvicina al traguardo dei quattro secoli dalla dedicazione, che ricorrerà nel 2026, e si prepara ad accogliere i milioni di pellegrini che ogni anno attraversano il cuore del Vaticano. Per rendere più fluido l'accesso e migliorare l'esperienza dei visitatori, la Fabbrica di San Pietro ha annunciato una serie di novità che uniscono tecnologia, sostenibilità e attenzione alla fruizione degli spazi. Tra le innovazioni in arrivo spiccano lo smart pass per un ingresso più ordinato e rapido e una app dedicata che offrirà letture, canti liturgici e traduzione simultanea in sessanta lingue. Un supporto pensato per accompagnare i fedeli durante la visita e le celebrazioni, in un luogo che nell'ultimo anno ha registrato circa venti milioni di presenze. Anche gli spazi fisici si ampliano: la terrazza della Basilica, già punto di sosta per i visitatori, verrà completamente destinata ai pellegrini. Il punto ristoro raddoppierà la superficie, passando da 50 a 100 metri quadrati, e aumenterà il numero dei servizi igienici. "Sarà la statio dei pellegrini", ha spiegato il cardinale Mauro Gambetti, arciprete della Basilica, sottolineando che ogni scelta è orientata alla sostenibilità. Tra le curiosità annunciate figura anche "Michelangelus", un nuovo font ispirato alla grafia di Michelangelo Buonarroti, destinato a essere presto disponibile nei principali programmi di scrittura. Nel percorso verso le celebrazioni del 2026 assume un ruolo centrale il progetto "Oltre il visibile", presentato in sala stampa vaticana. Si tratta di un programma di monitoraggio strutturale permanente, frutto della collaborazione tra la Fabbrica di San Pietro ed Eni, che fungerà da sponsor tecnico. L'obiettivo è preservare nel tempo la stabilità e la magnificenza della Basilica attraverso tecnologie avanzate di indagine geofisica, geologica, topografica e strutturale. "Pensiamo alla Basilica come a un sistema vivo, da conoscere e custodire con strumenti adeguati al nostro tempo", ha osservato Gambetti, ricordando che la digitalizzazione e lo studio scientifico sono ormai parte integrante della gestione del complesso monumentale. Claudio Granata, direttore Stakeholder Relations & Services di Eni, ha evidenziato come la collaborazione rispecchi



una visione d'impresa che considera la tutela del patrimonio culturale un impegno verso il bene comune, mettendo in campo competenze multidisciplinari e tecnologie di precisione. Nel corso della presentazione,

Gambetti ha affrontato anche il tema dei recenti episodi di profanazione avvenuti in Basilica, tra atti osceni e danneggiamenti. "Ci sono tante fragilità", ha commentato, ribadendo però la volontà di non trasformare San Pietro in un

luogo militarizzato: "Vogliamo conservare quel sapore di libertà per tutti coloro che entrano". Il ciclo di celebrazioni per i 400 anni della dedicazione si concluderà il 18 novembre 2026, con una messa presieduta da Papa Leone XIV.

"Eccesso colposo nell'adempimento di un dovere", nuovo sviluppo nell'inchiesta sulla morte del 19enne: cambia il quadro accusatorio per il carabiniere alla guida Caso Ramy Elgami, il carabiniere ora è indagato per omicidio stradale

Si apre un nuovo capitolo nell'inchiesta sulla morte di Ramy Elgami, il 19enne travolto e ucciso durante un inseguimento nella notte del 24 novembre 2024 a Milano. La Procura ha notificato un ulteriore avviso di conclusione indagini al carabiniere che guidava la pattuglia coinvolta nel sinistro, ora indagato per omicidio stradale e lesioni gravi, ma con la formula dell'"eccesso colposo nell'adempimento di un dovere". Una qualificazione che attenua la posizione del militare, pur confermando la gravità dei fatti. È la terza volta in pochi mesi che i pm Marco Cirigliano e Giancarla Serafini riformulano gli addebiti nei confronti dei componenti del Nucleo Radiomobile intervenuti quella notte. Dei sette indagati iniziali, due carabinieri - 48 e 30 anni - sono stati stralciati per ragioni procedurali: entrambi erano accusati di aver fornito false informazioni ai magistrati riguardo alla copia dei video registrati dalle telecamere durante l'inseguimento. Le consulenze informatiche hanno però smentito le loro versioni, rivelando omissioni e contraddizioni nelle dichiarazioni rese il 27 novembre. La posizione del brigadiere alla guida dell'auto è stata invece rivista alla luce della condanna, in primo grado, a 2 anni e 8 mesi inflitta a Fares Bouzidi, l'amico 22enne di Ramy che viaggiava con lui sullo scooter T-Max. Secondo i pm, quella sentenza per resistenza aggravata deve essere considerata nel valutare il contesto operativo in cui avvenne l'in-

seguimento, durato otto chilometri e condotto da tre pattuglie. Restano invece immutate le accuse di frode processuale e falso ideologico a carico di altri quattro militari. Nel mirino degli inquirenti c'è, tra l'altro, l'omessa menzione dell'"urto" tra la gazzella e lo scooter nel verbale di arresto di Bouzidi, che dopo l'incidente rimase in coma per cinque giorni. Una circostanza che contrasta con la prima informativa della polizia locale, intervenuta sul posto, e con la ricostruzione tecnica del consulente della Procura, l'ingegnere Domenico Romaniello, che parla di una "perdita di controllo" dovuta a un "contatto posteriore". Ulteriori ombre riguardano la mancata segnalazione della presenza di dashcam e bodycam, che avrebbero ripreso l'intera fuga. A ciò si aggiungono le contestazioni più pesanti: due carabinieri rispondono infatti di depistaggio aggravato per aver intimato a un testimone di cancellare un video dell'incidente, minacciandolo di una denuncia e fotografandone i documenti, poi eliminati per impedire l'identificazione. Un secondo testimone avrebbe subito pressioni analoghe, con la cancellazione di nove file registrati nei minuti cruciali tra le 4.02 e le 4.16. Con questo nuovo atto, la Procura si avvia verso la richiesta di rinvio a giudizio, mentre la vicenda continua a sollevare interrogativi sul comportamento dei militari e sulla gestione dell'inseguimento che costò la vita a un ragazzo di 19 anni.

Minacce di morte sui social dopo Inter-Juve: il "fischietto" si rivolge alla polizia postale

Arbitro La Penna sotto scorta digitale: denuncia le minacce, la Procura indaga

L'arbitro Federico La Penna ha presentato denuncia alla polizia postale dopo le minacce di morte ricevute sui social in seguito alla partita Inter-Juventus di sabato, segnata dalle polemiche per l'espulsione del bianconero Kalulu, frutto dell'errore arbitrale sulla simulazione del nerazzurro Bastoni. Nel pomeriggio è arrivata alla Procura di Roma l'informativa della polizia postale, alla quale sono stati allegati gli insulti e i messaggi minatori pubblicati online contro il direttore di gara. La Procura aprirà ora un fascicolo per valutare eventuali ipotesi di reato e procedere con gli accertamenti tecnici. L'episodio si inserisce nel clima di forte tensione seguito al match, che ha alimentato un acceso dibattito sulla gestione arbitrale e sul ruolo del Var. Le indagini proseguiranno per identificare gli autori delle minacce e ricostruire la provenienza dei messaggi.

Primo Piano
Rebibbia: 7 agenti feriti aggrediti da detenuti in carcere
a pagina 2

Primo Piano
Sicilia, la premier Meloni a Niscemi in sopralluogo
a pagina 3

Pro Loco Cerveteri: Giammarco Meucci è il nuovo Presidente



Giammarco Meucci è il nuovo presidente della Pro Loco di Cerveteri, eletto insieme a un rinnovato Consiglio Direttivo composto da un gruppo di giovani amici motivati. L'idea nasce da un progetto iniziato oltre un anno fa, sostenuto dall'ex presidente Emanuele Badini dopo la riattivazione dell'associazione, rimasta ferma per anni a causa di una complessa vicenda legale. La nuova Pro Loco punta a diventare un ponte tra cittadini, istituzioni e realtà associative, con una visione condivisa e obiettivi già definiti, che però il presidente preferisce non anticipare. Sul piano economico l'associazione riparte quasi da zero, ma confida nel sostegno dei cittadini tramite il tesseramento. Meucci sottolinea la volontà di instaurare un dialogo costruttivo con amministrazione comunale, rioni, commercianti e altre realtà culturali, per rilanciare iniziative e valorizzare anche le frazioni del territorio. Lancia infine un appello ai cittadini a sostenere la Pro Loco e partecipare attivamente alla vita della comunità.

Il sindacato: "Violenza ormai fuori controllo". Sette agenti feriti in una nuova aggressione nel reparto G11, il SAPPE denuncia le condizioni "estreme"

Detenuto aggredisce i poliziotti a Rebibbia: fratture e traumi

Grave episodio di violenza, ieri sera, all'interno della Casa Circondariale di Rebibbia Nuovo Complesso. Intorno alle 21 un detenuto del reparto G11, al termine di un acceso diverbio con altri ristretti, si è scagliato contro il personale di Polizia Penitenziaria intervenuto per riportare la calma. L'aggressione ha provocato il ferimento di sette agenti, tutti trasportati al pronto soccorso. Le prognosi, inizialmente in

fase di valutazione, sono state poi fissate tra i tre e i ventuno giorni, mentre per uno dei poliziotti - quello che ha riportato le lesioni più gravi - i medici hanno stabilito una prognosi di quaranta giorni. Tra i traumi riscontrati figurano colpi al volto, la frattura di una spalla e un trauma cranico. Il detenuto, un uomo di origine sudamericana nato a Roma, è stato immediatamente immobilizzato e messo a disposizione dell'Autorità



Credits: Imagoeconomica

giudiziaria. L'episodio riaccende i riflettori sulle condizioni dell'istituto romano. Secondo il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria, a Rebibbia sono attualmente presenti circa 1.670 detenuti, oltre 600 in più rispetto alla capienza regolamentare. Di questi, 550 sono stranieri. A ciò si aggiunge una carenza di circa 200 unità di personale, una situazione che - denuncia il sindacato - espone quotidianamente gli

operatori a rischi elevatissimi. "Esprimiamo piena solidarietà ai colleghi feriti", dichiarano Maurizio Somma, segretario nazionale per il Lazio del SAPPE, e Donato Capece, segretario generale. "È inaccettabile la continua e sistematica esplosione di violenza nelle carceri italiane. Siamo di fronte a un fenomeno strutturale che non può più essere sottovalutato". I rappresentanti sindacali parlano di "profonda indignazione" per il ripetersi di eventi critici e sottolineano come il personale sia costretto a operare "in condizioni estreme, con organici insufficienti e senza adeguate tutele". Il SAPPE auspica l'applicazione di sanzioni penali e disciplinari efficaci e tempestive nei confronti di chi aggredisce gli appartenenti al Corpo, per evitare emulazioni e ristabilire il principio di legalità all'interno degli istituti.

La Procura di Roma amplia gli accertamenti sulla tragedia de La Costellation. Sequestrati i cellulari dei sopravvissuti *Crans-Montana, maxi consulenza medico-legale sulle vittime italiane*

La Procura di Roma si prepara a disporre una maxi consulenza medico-legale sulle vittime italiane della strage di Crans-Montana, l'incendio che ha provocato 41 morti e decine di feriti. I magistrati di piazzale Clodio, che hanno aperto un fascicolo per disastro e omicidio colposo, acquisiranno tutta la documentazione sanitaria relativa ai connazionali coinvolti, per affidarla a specialisti incaricati di un'analisi ad ampio raggio. Parallelamente, prosegue l'attività investigativa sul fronte testimoniale. Da alcuni giorni gli agenti della Squadra Mobile stanno ascoltando i feriti, raccogliendo ricostruzioni e dettagli utili a definire la dinamica della tragedia. Nell'ambito degli accertamenti, gli inquirenti hanno disposto anche il sequestro dei telefoni cellulari delle persone coinvolte, con l'obiettivo di verificare l'eventuale presenza di foto, video o messaggi



Credits: Associated Press / LaPresse

registrati durante la notte dell'incendio. Il materiale acquisito potrebbe rivelarsi decisivo per chiarire tempi, modalità e responsabilità dell'evento, contribuendo a ricostruire con precisione ciò che è accaduto all'interno della struttura prima che le fiamme la avvolgessero.

Indagini dell'antiterrorismo sui sabotaggi alla linea ferroviaria: cavi bruciati in più punti della rete
Sabotaggi sulla linea Alta Velocità, fascicolo a Roma: nessuna rivendicazione, pista dolosa ritenuta "evidente"

È arrivata sulla scrivania dei magistrati dell'antiterrorismo di Roma la prima informativa sugli episodi di sabotaggio che sabato scorso hanno colpito la rete ferroviaria dell'Alta Velocità, provocando ritardi e rallentamenti su più tratte. Gli interventi hanno riguardato la linea AV Roma-Napoli, tra Salone e Labico, e la linea AV Roma-Firenze, in zona Salaria, dove sono intervenuti gli agenti della Polfer insieme agli investigatori della Digos della Questura di Roma. In entrambi i casi i tecnici hanno riscontrato cavi bruciati, un elemento che ha subito orientato gli inquirenti verso la pista dolosa. Al momento non è giunta alcuna rivendicazione, ma per chi indaga il collegamento con gli atti di sabotaggio avvenuti la settimana scorsa sulla linea ferroviaria di Bologna appare un'ipotesi concreta. La Procura di Roma ha aperto un



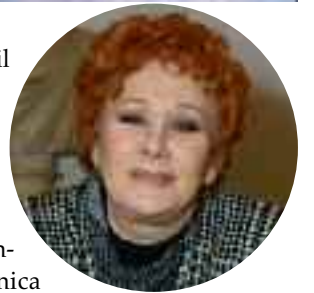
Credits: Associated Press / LaPresse

fascicolo e sta acquisendo tutti gli elementi utili a ricostruire tempi e modalità degli interventi, mentre proseguono gli accertamenti tecnici e le verifiche sul territorio. L'obiettivo è capire se dietro i diversi episodi possa esserci una regia comune o se si tratti di azioni autonome ma riconducibili allo stesso contesto.

Il 1^o convegno in memoria di Maria Rita Parsi "su adolescenza e famiglia" UNICUSANO 13/2

Il convegno "Genitori al bivio, Figli in cammino: accompagnare l'adolescente oggi", svoltosi il 13 febbraio presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma, che doveva essere concluso dalla prof.ssa Maria Rita Parsi, ha rappresentato un'occasione di approfondimento tra psicologi, psicoterapeuti, psichiatri e giuristi su un tema di forte attualità sociale: la condizione degli adolescenti, le fatiche educative delle famiglie e il ruolo della scuola e della comunità nel prevenire e riconoscere precocemente il disagio giovanile. I lavori sono stati aperti dalla dott.ssa Roberta Costantini, psicologa e psicoterapeuta, moderatrice e ideatrice dell'evento, che ha ringraziato il Rettore dell'Università, Prof. Fabio Fortuna, cedendogli la parola per salutare i presenti e i numerosi partecipanti collegati da remoto. Nel suo intervento, il Rettore ha ricordato come un momento di approfondimento su argomenti così rilevanti sia una preziosa occasione per contribuire ad affrontare problemi complessi della società contemporanea, caratterizzata da trasformazioni sempre più rapide, che investono sia la dimensione collettiva sia la vita dei singoli individui. La dott.ssa Costantini ha quindi ringraziato il Presidente di Confassociazioni Salute e Terzo Settore, Massimo De Meo, per il patrocinio e il contributo alla rete organizzativa e di comunicazione dell'iniziativa. Prima di dargli la parola, ha ricordato con stima e commozione la sua collaborazione con la Prof.ssa Maria Rita Parsi, richiamando un suo principio educativo nell'ambito di "regole e controllo" e responsabilità di protezione: "Anche sapere, e verificare se necessario, cosa mette nello zaino è un compito della famiglia", come esempio di attenzione concreta che non scivola né nell'indifferenza né nel controllo punitivo. Il Presidente Massimo De Meo, ha ribadito l'urgenza sociale del tema adolescenza-famiglia e la necessità di passare da una logica dell'emergenza a una cultura della prevenzione. De Meo ha ricordato con commozione la Prof.ssa Maria Rita Parsi, sottolineandone lo spirito di servizio e la capacità di costruire alleanze tra famiglia, scuola, professionisti e Terzo Settore. Ha infine richiamato, sulla base di esperienze, due parole chiave: l'holding, inteso come "contenimento" e sostegno per adolescenti e genitori, e la lezione delle aspettative

realistiche e minimali, al fine di valorizzare ogni progresso dei ragazzi, anche il più piccolo, soprattutto in presenza di fragilità importanti. Nel prosieguo dei lavori, i relatori hanno affrontato: il dialogo tra nativi digitali e genitori (Roberta Arrighi, psicoterapeuta); i modelli familiari a rischio e la prevenzione (Monica Calderaro, psicologa); la tutela dell'adolescente nei conflitti familiari e la necessità di un lavoro integrato tra area legale e psicoterapeutica (Rosaria Salamone, avvocato); i fattori di rischio e di protezione nell'adolescenza (uso di sostanze, ritiro sociale, uso problematico dei social), ribadendo il valore di ascolto e fiducia come strumenti educativi (Pina Li Petri, psicoterapeuta). Il convegno si è concluso con l'intervento del Prof. Michele Di Nunzio, psicoterapeuta e criminologo, preceduto da una breve testimonianza di un adolescente ospite, che ha dimostrato l'importanza di includere la voce dei ragazzi nei percorsi di comprensione e cura. Nelle conclusioni, Di Nunzio ha evidenziato come una "psicologia ingenua" - fatta di aspettative implicite e automatismi culturali - condizioni spesso le reazioni di genitori ed educatori, invitando a riconoscere le radici simboliche e narrative del nostro immaginario (da Edipo ad Antigone, da Telemaco ad Amleto) per evitare che il conflitto generazionale venga letto come rottura anziché come passaggio di crescita.



La premier a Niscemi dopo la frana: sopralluogo nella zona rossa e annuncio del decreto in Cdm Meloni in Sicilia: "Per Niscemi 150 milioni e un commissario straordinario. Lo Stato c'è"

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è tornata questa mattina in Sicilia per una nuova ricognizione nelle aree colpite dal ciclone Harry, iniziando da Niscemi, dove il 25 gennaio una frana di vaste proporzioni ha imposto l'evacuazione immediata di decine di famiglie. La premier, accompagnata dal capo della Protezione civile Fabio Ciciliano, ha effettuato un sopralluogo nella zona rossa indossando il caschetto di sicurezza e soffermandosi nei pressi della scarpata crollata. Ad accoglierla, il sindaco Massimiliano Conti, che le ha detto: "Non ci fermia-

mo e non molliamo". "Mai", ha risposto Meloni prima di visitare anche l'area dove è stata ricollocata la storica croce in pietra di Niscemi, recuperata nelle scorse ore. Nel Municipio la premier ha incontrato un gruppo di sfollati, ascoltando richieste e preoccupazioni. Poi, durante un punto stampa, ha annunciato che mercoledì il Consiglio dei ministri approverà un decreto dedicato all'alluvione e con un capitolo specifico per Niscemi: "Prevediamo diverse centinaia di milioni per il ripristino della rete infrastrutturale e dei servizi, con misure che riguardano anche l'agricoltura e le



Credits: AP/LaPresse

attività economiche colpite". Tra gli interventi previsti: sospensione dei tributi fino ad ottobre per i territori coinvolti; ammortizzatori sociali per lavoratori dipendenti e autonomi impos-

sibilitati a lavorare; risorse già stanziata dai ministeri per circa 170 milioni di euro.

Meloni ha poi annunciato un pacchetto specifico per Niscemi: 150 milioni di euro e la nomina di un commissario straordinario, individuato nel capo della Protezione civile Fabio Ciciliano. "Non vogliamo perdere neanche un giorno. Le risorse serviranno per demolire gli edifici compromessi, mettere in sicurezza il territorio e indennizzare chi ha perso la casa o l'attività", ha spiegato. La premier ha sottolineato la necessità di procedere rapidamente: "È fondamentale evitare che si ripeta quan-

to accaduto con la frana della fine degli anni '90. Il confronto con cittadini e comitati sarà costante, perché le ordinanze dovranno nascere anche dal loro contributo". Il lavoro in corso riguarda anche viabilità, scuole e sistemazioni temporanee per gli sfollati, in attesa che possano acquistare una nuova abitazione grazie agli indennizzi. In un messaggio pubblicato sui social, Meloni ha ribadito il senso della visita: "Sono tornata oggi a Niscemi per un nuovo sopralluogo nelle aree colpite dalla frana, per incontrare i cittadini e dare risposte concrete alla comunità. Lo Stato c'è".

Chiesta la riapertura dell'istruttoria, in Appello la Dda chiede l'ergastolo con l'aggravante mafiosa. Caso Diabolik, il pm Cascini: "Delitto mafioso, Calderon va condannato all'ergastolo"

Confermare l'ergastolo e riconoscere l'aggravante del metodo mafioso. È la richiesta avanzata dal pm della Dda di Roma Francesco Cascini, applicato nel processo d'Appello che vede imputato Raul Esteban Calderon per l'omicidio di Fabrizio Piscitelli, il leader degli Irriducibili noto come Diabolik, ucciso con un colpo alla testa il 7 agosto 2019 al parco degli Acquedotti. Al termine di una lunga requisitoria, dopo gli interventi dei sostituti procuratori generali Pantaleo Polifemo ed Eugenio Rubolino, Cascini ha sollecitato anche la riapertura dell'istruttoria per acquisire il tabulato del criptofonino di Leandro Bennato, che - secondo l'accusa - aggancerebbe celle telefoniche compatibili con il luogo e il momento del delitto. Il 25 marzo dello scorso anno la Terza Corte d'Assise di Roma aveva condannato Calderon all'ergastolo, ma senza riconoscere l'aggravante mafiosa richiesta dai pm Mario Palazzi, Rita Ceraso e dallo stesso Cascini, che su questo punto hanno presentato appello.



Credits: Cecilia Fabiano/LaPresse

In aula, il magistrato ha ricostruito il contesto criminale in cui maturò l'omicidio: "Piscitelli cresce con la famiglia Senese, ha legami stretti con Michele. Non solo amicizia, ma un rapporto che gli consente di acquisire un ruolo sempre più rilevante nella criminalità e nel narcotraffico". Secondo l'accusa, Diabolik si era ritagliato il ruolo di mediatore tra gruppi in conflitto, ma i rapporti con i Senese sarebbero poi precipitati: "Il suo omicidio avviene in una zona di interesse di Senese", ha sottolineato Cascini. Il pm

ha citato Giuseppe Molisso, Leandro Bennato e Alessandro Capriotti come i presunti mandanti che avrebbero pagato Calderon per eseguire il delitto, ricordando come subito dopo l'omicidio si sia aperta "una evidente frattura fra il gruppo di Bennato e Molisso e il gruppo degli albanesi". Sollecitando il riconoscimento dell'aggravante mafiosa, Cascini ha evidenziato la portata simbolica del delitto: "A Roma ci sono intere zone contese dalle organizzazioni mafiose, ma molti romani non respirano l'odore di mafia. Il delitto è mafioso quando l'impatto sulla comunità è simbolico, perché la mafia si alimenta di assoggettamento e omertà. Bennato e Molisso sparano per dimostrare che il loro gruppo è più forte degli altri, per mantenere l'egemonia nel traffico di droga. Parliamo di un gruppo con decine di affiliati". Nelle prossime udienze prenderanno la parola le parti civili - rappresentate dagli avvocati Tiziana Siano e Luca Ranalli - e successivamente la difesa dell'imputato, affidata agli avvocati Nicla Moiraghi e Giandomenico Caiazza.

Scatta l'allarme antincendio a Termini: attivate le procedure di sicurezza, nessun ferito



Momenti di apprensione nel primo pomeriggio di ieri alla stazione metro di Termini, a Roma, dove è scattato un allarme antincendio che ha attivato immediatamente le procedure di emergenza previste dai protocolli di sicurezza. I passeggeri presenti sulle banchine e nei corridoi sono stati invitati tramite altoparlanti e dal personale Atac a mantenere la calma e a dirigersi ordinatamente verso le uscite. Secondo quanto si apprende, non risultano feriti né segnalazioni critiche alle autorità competenti. Sul posto sono state avviate le verifiche tecniche per accertare l'origine dell'allarme, mentre il flusso dei viaggiatori è stato regolato per agevolare le operazioni. La circolazione dei treni ha subito rallentamenti temporanei, necessari per consentire i controlli all'interno della stazione, principale nodo di scambio della Capitale. Le forze dell'ordine hanno monitorato la situazione insieme ai tecnici e al personale di sicurezza.

Roma, donna trascinata dalla corrente nel Tevere: salvata dai sommozzatori all'altezza di Ponte Marconi

Momenti di grande tensione ieri mattina a Roma, dove una donna è caduta nel Tevere da Ponte Sisto poco dopo le 9. La sala operativa del Comando provinciale dei vigili del fuoco ha immediatamente attivato un massiccio dispositivo di soccorso, inviando sul posto le squadre Centrale 1/A e Ostiense 7/A, insieme al Nucleo SMZT, al Nucleo Fluviale e al Capo Turno Provinciale. La forte corrente del fiume ha trascinato rapidamente la donna verso sud, fino all'altezza di Ponte Marconi, dove gli operatori sono riusciti a raggiungerla con un gommone. Una volta recuperata, sono state avviate subito le manovre salvavita. La donna è stata poi trasportata sulla banchina presso la sede del Nucleo Sommozzatori, dove ad attenderla c'erano i sanitari del 118. I medici hanno proseguito le operazioni di rianimazione prima del



trasferimento d'urgenza in ospedale. Sul posto presenti anche le forze dell'ordine, impegnate negli accertamenti per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Gaza, Tajani: "Board of Peace? Ci saremo come osservatori esattamente come l'Ue"

Il ministro degli esteri Antonio Tajani, durante l'incontro di lunedì con l'omologa canadese Anita Anand, ha annunciato la presenza italiana alla riunione del Board of Peace in qualità di "osservatore". Tajani ha ribadito l'impossibilità per l'Italia di prendere parte all'iniziativa promossa dal presidente americano Donald Trump, in quanto lo statuto del Board of Peace è in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione italiana. Inoltre, ha affermato "Siamo uno dei Paesi occidentali che ha fatto di più per Gaza. Martedì ci sarà un dibattito in Parlamento e spiegheremo perché andiamo". Fra gli osservatori ci sarà anche "la Commissione Ue". Invece, come si apprende da fonti governative tedesche, sarà assente la Germania con il can-



Credits: Roberto Monddo / LaPresse

celliere Friederich Merz che non parteciperà all'incontro "né come partecipante, né come osservatore"

Due nuovi arresti per l'aggressione al funzionario del Mimit vicino alla stazione

Tentato omicidio a Termini

Presi altri due giovani tunisini, uno rintracciato a Perugia

Si allarga il quadro degli indagati per la violenta aggressione avvenuta la sera del 10 gennaio nei pressi della stazione Termini, quando un funzionario 57enne del Ministero delle Imprese e del Made in Italy era stato brutalmente colpito da un gruppo di giovani. Sabato scorso la Squadra Mobile di Roma ha eseguito una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due cittadini tunisini di 19 anni, entrambi ritenuti gravemente indiziati del reato di tentato omicidio. Uno dei due è stato rintracciato a Perugia gra-



zie alla collaborazione con la Squadra Mobile locale, mentre per il secondo la misura è stata notificata

direttamente nel carcere di Regina Coeli, dove si trovava già detenuto per un altro procedimento. Le indagini, coordinate dalla Procura di Roma, proseguono per ricostruire l'intera dinamica dell'aggressione e individuare eventuali ulteriori responsabilità. L'episodio aveva destato forte allarme per la brutalità dell'azione e per il fatto che la vittima, colpita ripetutamente, era stata lasciata a terra priva di sensi. Con questi ultimi provvedimenti, salgono a più persone gli indagati coinvolti nell'inchiesta.

Cocaina tagliata con levamisolo

Cinque chili di cocaina adulterata sequestrati dalla Polizia Stradale. Arrestato un trentenne a Cassino, sequestrati anche gioielli rubati

È levamisolo, un farmaco utilizzato in ambito umano e veterinario come antielmintico e immunomodulatore, la sostanza impiegata per adulterare i cinque chilogrammi di cocaina sequestrati nei giorni scorsi dalla Polizia Stradale di Cassino. Le analisi condotte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Roma hanno confermato la presenza dell'adulterante, tra i più diffusi nel taglio della cocaina e noto per i suoi effetti altamente pericolosi sulla salute. L'assunzione di cocaina contaminata da levamisolo può infatti provocare gravi danni al sistema immunitario, forme severe di agranulocitosi e un aumento significativo della tossicità a carico del sistema nervoso centrale, con possibili alterazioni cognitive, disturbi psichiatrici acuti e compromissioni neuropsichiche. Il carico, composto da cinque panetti da circa un chilo ciascuno, era nascosto in un borsone all'interno di una Renault Clio fermata per un controllo nell'area di servizio Casilina Ovest. Gli agenti hanno deciso di approfondire gli accertamenti dopo aver notato l'allontanamento frettoloso del veicolo subito dopo il rifornimento. Dai cinque chili



sequestrati sarebbe stato possibile ricavare circa 18.000 dosi, per un valore stimato intorno al milione di euro una volta immesse sul mercato. Il conducente, un uomo poco più che trentenne originario di Catania, è stato arrestato per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio e trasferito nel carcere di Rebibbia. La Procura della Repubblica di Cassino ha richiesto e ottenuto dal

GIP la convalida dell'arresto e l'applicazione della misura cautelare. Durante il controllo, l'uomo è stato trovato anche in possesso di gioielli risultati provento di una truffa ai danni di un'anziana residente nella provincia di Cuneo: per questo è stato deferito anche per ricettazione. L'auto, risultata priva di copertura assicurativa, è stata sottoposta a sequestro amministrativo.

Prodotti non sicuri in un emporio, sequestrati oltre 500 articoli carnevaleschi privi dei requisiti minimi di sicurezza

Carnevale a Sabaudia, maxi sequestro della Guardia di Finanza

Con l'avvicinarsi delle giornate clou del Carnevale, la Guardia di Finanza della provincia di Latina ha intensificato i controlli per garantire la sicurezza dei consumatori e tutelare la regolarità del mercato. Un'operazione mirata, condotta dalle Fiamme Gialle della Compagnia di Terracina, ha portato al sequestro di oltre 500 articoli carnevaleschi non conformi all'interno di un punto vendita di Sabaudia gestito da un cittadino di origine sinica. L'intervento è scattato dopo un'attività informativa e di monitoraggio, supportata anche dalle banche dati in uso al Corpo, che ha permesso di individuare un emporio dove erano esposti per la vendita maschere, costumi, decorazioni, giochi, spray, coriandoli e vari oggetti a tema privi delle indicazioni obbligatorie previste dalla normativa nazionale. Gli articoli, tutti di provenienza extra UE, erano sprovvisti delle informazioni relative a produttore, importatore, sede legale e marchi identificativi, elementi essenziali per garantire la tracciabilità e la sicurezza dei prodotti immessi sul mercato. Il materiale è stato sottoposto a sequestro amministrativo e il titolare dell'attività è stato segnalato all'Autorità competente. A suo carico è stata elevata una sanzione che può arrivare fino a 26.000 euro. L'operazione rientra nel più ampio dispositivo di vigilanza predisposto dalla Guardia di Finanza per prevenire la diffusione di prodotti potenzialmente pericolosi, soprattutto in un periodo dell'anno in cui aumenta la domanda di articoli destinati ai più piccoli.

Ristoranti con 60 dipendenti in nero

Maxi sanzione da oltre 500 mila euro a una società di capitali. I lavoratori irregolari scoperti in due anni: tra loro due minorenni

Sessanta lavoratori completamente in nero, impiegati nell'arco di due anni, tra cui anche due minorenni. È quanto emerso dai controlli della Guardia di Finanza di Pomezia nei confronti di una società di capitali attiva nella gestione di diversi ristoranti del territorio. Le Fiamme Gialle hanno ricostruito l'intera rete dei rapporti di lavoro analizzando documentazione extracontabile rinvenuta durante le verifiche, facendo emergere un sistema strutturato di irregolarità. Secondo quanto accertato, i dipendenti venivano retribuiti con strumenti non tracciati, una modalità che avrebbe consentito alla società di eludere i controlli fiscali e contributivi, arrecando un danno sia all'erario sia ai diritti dei lavoratori, privati delle tutele previste dalla normativa. Al termine degli accertamenti, alla società sono state contestate sanzioni per oltre 500 mila euro. La presenza di due minorenni impiegati irregolarmente ha inoltre portato i militari a informare la Procura della Repubblica di Velletri, alla quale spetterà ora valutare eventuali ulteriori profili di responsabilità. L'intervento si inserisce nel più ampio dispositivo di contrasto al lavoro sommerso e alle forme di sfruttamento che alterano la concorrenza e mettono a rischio la sicurezza dei lavoratori.

Controlli a tappeto dei Carabinieri: tre arresti, nove denunce e quattro sanzioni

Maxi blitz alla Stazione Termini: furti sventati e aggressioni ai militari

Una vasta operazione di controllo del territorio ha impegnato i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma nell'area della Stazione Termini e nelle zone limitrofe, con l'obiettivo di prevenire reati, contrastare la microcriminalità e intervenire sulle situazioni di degrado. L'attività, svolta in linea con le direttive del Prefetto Lamberto Giannini, ha portato a tre arresti, nove denunce e quattro sanzioni amministrative. Il primo intervento rilevante ha riguardato un 25enne del Burkina Faso, bloccato subito dopo aver strappato uno smartphone dalle mani di una passeggera appena scesa da un autobus della linea Atac 105. Oltre al furto

aggravato, il giovane è stato trovato con attrezzi multiuso ritenuti idonei all'offesa. In manette è finito anche un 47enne romano, rintracciato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Roma il 5 febbraio. Momenti di tensione si sono registrati in via Giolitti, dove un 36enne ghanese ha tentato di sottrarsi all'identificazione aggredendo i militari con calci e pugni. L'uomo è stato immobilizzato e arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale; un Carabiniere ha riportato ferite giudicate guaribili in sette giorni al Policlinico Militare "Celio". Parallelamente, i Carabinieri della Compagnia Roma Centro

hanno intensificato i controlli all'interno dello scalo ferroviario e nelle vie del Rione Castro Pretorio, identificando e denunciando nove persone. Diversi soggetti sono stati trovati in possesso di cacciaviti, pinze e coltellini multiuso senza giustificato motivo. Tra questi, un uomo aveva con sé un orologio rubato, mentre un altro nascondeva un cellulare sottratto a un turista poche ore prima. Cinque persone sono state denunciate per aver fornito false generalità, mentre due uomini sono risultati inottemperanti al divieto di accesso all'area ferroviaria (DACUR). Sul fronte amministrativo, quattro soggetti sono stati sanzionati per la violazione



del divieto di stationamento nei pressi della stazione: per ciascuno è scattata una multa da 100 euro e un ordine di allontanamento valido 48 ore. Nel complesso, i Carabinieri hanno identificato 109 persone, di cui 28 straniere e 19 già note alle forze dell'ordine, e controllato 45 veicoli. Gli arrestati sono stati trattenuti nelle camere di sicurezza dell'Arma o trasferiti alla Casa Circondariale di Rieti, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Controlli straordinari tra Tor Sapienza e San Basilio: otto arresti e due denunce Maxi operazione dei Carabinieri Sequestri di droga e arresti per violenze

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha impegnato nelle ultime ore i Carabinieri della Compagnia Roma Montesacro nei quartieri di Tor Sapienza e San Basilio, in linea con le direttive del Prefetto di Roma, Lamberto Giannini, e con le strategie condivise nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Il bilancio dell'operazione è significativo: otto persone arrestate e due denunciate, oltre a numerosi sequestri e verifiche. Nel corso dei pattugliamenti, i militari dell'Aliquota Radiomobile hanno fermato un 47enne romano alla guida di un'auto a noleggio. L'uomo è stato trovato in possesso di 16 involucri tra cocaina e crack e di 200



euro in contanti, ritenuti compatibili con un'attività di spaccio. Poco dopo, l'Aliquota Operativa ha arrestato due cittadini albanesi di 30 e 38 anni: nella loro abitazione i Carabinieri hanno rinvenuto 46 dosi di cocaina, per un peso complessivo di 46 grammi, e

2.105 euro in contanti. Sempre nell'ambito dei controlli antidroga, i Carabinieri della Stazione Roma San Basilio hanno denunciato un uomo di 45 anni e una donna di 54, sorpresi con oltre 12 grammi di cocaina già suddivisi in dosi. Undici persone sono state

inoltre segnalate alla Prefettura per il possesso di modiche quantità di stupefacenti destinate all'uso personale. Non sono mancati interventi per reati contro la persona e il patrimonio. L'Aliquota Radiomobile ha arrestato un 35enne accusato di maltratta-

menti in famiglia, dopo che l'uomo aveva aggredito il padre. A Tor Sapienza, i Carabinieri della locale Stazione hanno individuato e arrestato un 54enne ritenuto responsabile di una tentata rapina avvenuta il 31 dicembre scorso ai danni di uno stu-

dio fisioterapico di via Melandri. Nello stesso quartiere, un 37enne già ai domiciliari è finito nuovamente in manette per evasione, essendo stato sorpreso fuori dalla propria abitazione senza giustificato motivo. A San Basilio, infine, i Carabinieri hanno notificato due ordinanze di custodia cautelare in carcere a un 25enne e a un 42enne, entrambi più volte inadempienti rispetto alle misure meno afflittive cui erano sottoposti. Durante il pattugliamento, i militari della Stazione Roma Tor Sapienza hanno anche recuperato un escavatore rubato lo scorso 15 gennaio da un'area di servizio di via Cristoforo Colombo: il mezzo è stato rinvenuto in un terreno nei pressi di via di Tor Cervara e restituito al proprietario. Complessivamente, i Carabinieri hanno identificato 71 persone e controllato 29 veicoli. Si precisa che i procedimenti sono nella fase delle indagini preliminari e che gli indagati devono essere considerati innocenti fino a sentenza definitiva.

Rubano il portafogli a un'anziana e fanno scorta di sigarette: trio arrestato dalla Polizia

Avevano derubato un'anziana poche ore prima, sottraendole il portafogli con documenti e carte di credito, e nel primo pomeriggio avevano già utilizzato il bottino per acquistare una consistente scorta di sigarette. La fuga dei tre uomini, tutti di origine extracomunitaria e di età compresa tra i 26 e i 35 anni, è però durata poco: gli agenti della Polizia di Stato del Commissariato Esquilino li hanno intercettati e arrestati in via Filippo Turati. I poliziotti li hanno notati mentre, alla vista della pattuglia, acceleravano il passo e cercavano di allontanarsi con atteggiamento sospetto. Fermati per un controllo, i tre hanno mostrato evidente nervosismo e, alla richiesta dei documenti, hanno esibito una tessera sanitaria e diverse carte bancarie intestate a un'anziana donna, estranea al gruppo. Le spiegazioni fornite non hanno convinto gli agenti, che hanno proceduto alla perquisizione personale. Addosso ai tre sono stati trovati 19 pacchetti di sigarette, oltre alle carte di pagamento e alla tes-



sera sanitaria della vittima. I successivi accertamenti hanno permesso di rintracciare la proprietaria, che ha confermato di essere stata derubata quella stessa mattina. L'analisi delle immagini di videosorveglianza della zona ha poi consentito di individuare la tabaccheria dove erano stati effettuati gli acquisti con le carte sottratte, chiudendo il cerchio investigativo. Per i tre uomini è scattato l'arresto, successivamente convalidato dal giudice nelle aule di Piazzale Clodio. Sono ora gravemente indiziati, in concorso, dei reati di furto e indebito utilizzo di carte di credito.

Maxi sequestro di hashish e cocaina in un appartamento di Cecchina

Coppia in manette: in casa un chilo e mezzo di droga e 5.400 euro in contanti

Una perquisizione mirata ha portato i Carabinieri della Compagnia di Castel Gandolfo ad arrestare un 24enne di Albano Laziale e una 22enne di Anzio, entrambi ritenuti gravemente indiziati di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'operazione è scattata al termine di un'attività di osservazione condotta dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile insieme alla Stazione di Cecchina, impegnati in un servizio specifico contro il traffico di droga sul territorio. Quando i Carabinieri hanno fatto irruzione nell'abitazione utilizzata dai due giovani, hanno rinvenuto un ingente quantitativo di stupefacenti: 16 panetti di hashish per un peso complessivo di 1,6 chilogrammi, 135 grammi di cocaina suddivisi in due involucri, una dose di WAX, oltre a bilancini di precisione e materiale per il confezionamento. Nascosta nell'appartamento anche



una somma di 5.415 euro, ritenuta dagli investigatori provento dell'attività illecita. Alla luce dei gravi indizi raccolti, i militari hanno arrestato la coppia in flagranza e l'hanno accompagnata nelle aule del Tribunale di Velletri, dove il giudice ha convalidato i provvedimenti e disposto la confisca del denaro sequestrato.

Assessore alle periferie Battaglia: "Un gesto ignobile contro la memoria di Ciriaco De Luca"

In merito all'atto vandalico avvenuto nella notte a Torpignattara, così l'assessore alle Periferie Pino Battaglia: "Quello che è accaduto a Torpignattara è un gesto ignobile, sul piano politico e su quello umano. Vandalizzare la targa in memoria di Ciriaco De Luca, strappare la fascia del Municipio dalla corona di allora e rivendicare il tutto con un adesivo di Lotta Studentesca, legata a Forza Nuova, significa colpire vilmente la memoria di un ragazzo di 23 anni ucciso per le sue idee il 20 aprile 1979 in via di Torpignattara. Quello che è



accaduto è un atto politico preciso, che offende la storia del quartiere e la coscienza democratica della nostra città. Ciriaco De Luca rappresenta una memoria condivisa, un presidio civile che appartiene a tutta la comunità. Colpirlo significa tentare di intimidire, riportando nel presente simboli che la storia ha già condannato. Torpignattara ha radici antifasciste profonde e saprà reagire con dignità e partecipazione. Di fronte a questi gesti ignobili ribadiamo con forza i valori della democrazia, dell'antifascismo e del rispetto della memoria".

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'Italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar







Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Rinasce "Villa Tiburtina": due nuove Case della Comunità inaugurate nei Municipi IV e VI Sanità Regione Lazio, Rocca inaugura le nuove Case della Comunità a Casal dei Pazzi e Lunghezza

Dopo oltre un decennio di chiusura, "Villa Tiburtina" torna a essere un presidio sanitario di prossimità per i cittadini del quadrante nord-est della Capitale. Questa mattina il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, insieme al direttore generale della Asl Roma 2, Francesco Amato, ha inaugurato la nuova Casa della Comunità di via Casal dei Pazzi 16, restituendo al Municipio IV una struttura completamente rinnovata e potenziata nei servizi. L'edificio, chiuso dal 2012, è stato trasformato in un moderno polo pubblico grazie a un finanziamento complessivo di 2.035.150 euro, di cui oltre 1,6 milioni provenienti dal PNRR. La nuova Casa della Comunità offre un'ampia gamma di servizi: CUP, Punto Unico di Accoglienza (PUA), ambulatorio infermieristico, punto prelievi, ambulatori special-



Credits: Valentina Stefanelli/LaPresse

stici, Assistenza Domiciliare Integrata, cure primarie (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta), programmi di screening e un servizio di volontariato sociale. Attivato anche un ambulatorio di odontoiatria pediatrica, pensato per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio. L'apertura di "Villa Tiburtina" si inserisce nel percorso di rafforzamento della rete sanitaria territoriale

del Municipio IV, che già può contare sulla Casa della Comunità e sull'Ospedale di Comunità "Frantoio", oltre alla Casa della Comunità "Tiburtino III" in via Mozart. Quella di oggi è stata anche la giornata dell'inaugurazione della nuova Casa della Comunità di Lunghezza, in via Agudio 5, nel Municipio VI delle Torri. Rocca ha partecipato al taglio del nastro in

L'intervento di ristrutturazione, finanziato con 1.449.850 euro (di cui oltre 1,1 milioni da fondi PNRR), ha trasformato la struttura in un presidio strategico per un'area che negli anni ha evidenziato criticità soprattutto nell'accesso alla medicina primaria. La nuova CdC di Lunghezza opera in rete con gli altri hub e spoke del distretto 6 e ospita un ambulatorio infermieristico, un punto prelievi, attività consultoriali e numerosi ambulatori specialistici: cardiologia, diabetologia, endocrinologia, chirurgia vascolare, ecocolordoppler, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, pneumologia e urologia. Le due inaugurazioni segnano un passo importante nel potenziamento della sanità territoriale del Lazio, con l'obiettivo di avvicinare i servizi ai cittadini e ridurre la pressione sulle strutture ospedaliere.

Sottopasso Quadraro, Rocco Ferraro (CG): "Vandalizzato dopo 24 ore ma non ci arrendiamo"

"Dopo circa due anni di impegno e lavoro, ieri abbiamo inaugurato il sottopasso del Quadraro, infrastruttura strategica lungo il percorso del Grab. Si tratta di un'area che per troppo tempo è stata sinonimo di degrado, priva di decoro urbano e pericolosa per i cittadini. A meno di 24 ore dall'inaugurazione, il sottopasso è stato già vandalizzato da ignoti. Un gesto grave e inaccettabile. - dichiara il consigliere capitolino della Lista Civica Gualtieri Sindaco, Rocco Ferraro - Come istituzioni non ci arrendiamo. Ringrazio l'assessora ai Lavori Pubblici Ornella Segnalini e il presidente della Commissione Lavori Pubblici



Antonio Stampete per essersi attivati immediatamente. Nei prossimi giorni provvederemo al ripristino completo dell'area e all'installazione di telecamere di videosorveglianza. Non permetteremo che l'inciviltà di pochi comprometta il lavoro svolto e il diritto dei cittadini ad avere infrastrutture moderne, sicure e pienamente fruibili. Roma merita rispetto", conclude Ferraro.

"La notizia dei tentati rapimenti, da parte di una donna, di altrettanti bimbi da due scuole dell'infanzia di Monteverde è un segnale d'allarme a dir poco inquietante. In entrambi i casi, lo scetticismo e la prontezza delle insegnanti sono stati determinanti per sventare due enormi tragedie ai danni di bimbi pochi anni frequentanti le scuole Oberdan e Lola Di Stefano. Alle maestre in questione va la gratitudine di un'intera città, con la speranza e l'auspicio che le forze dell'ordine possano presto assicurare alla giustizia la falsa baby sitter autrice dei crimini in oggetto". Lo dichiara, in una nota, la vicepresidente della Commissione Scuola di Roma Capitale Rachele Mussolini.

"A breve mozione per fermare folli misure Giunta contro auto ecologiche e cittadini"

"I provvedimenti con cui l'assessore Patanè e il sindaco Gualtieri 'ammettono', seppur implicitamente e senza volerlo, di considerare le politiche green come uno strumento per fare cassa sulla pelle dei romani vanno assolutamente ripensati o

Mussolini (FI): "Tentati rapimenti nelle scuole a Monteverde campanello d'allarme gravissimo"

addirittura fermati prima che vengano discussi e approvati in Giunta a fine febbraio. Dopo anni di sermoni e paternali sull'importanza dei veicoli non inquinanti - che hanno portato a un incremento delle auto ibride su Roma di oltre il 230% tra il 2019 e il 2022 - e sulla necessità di una Ztl Fascia Verde che, di fatto, taglia fuori dal



Credits: Imagoeconomica

L'introduzione di un permesso oneroso di 1000 euro annui per i veicoli a trazione esclusivamente

elettrica nella Ztl va in direzione totalmente opposta rispetto a quanto avviene nelle altre grandi capitali europee - Parigi, Berlino, Madrid, Londra, Lisbona, Vienna - e, assieme al provvedimento che introduce la sosta a pagamento per le auto ibride, altro non è che un modo per mettere le mani nelle tasche dei tanti cittadini che, purtroppo, hanno creduto nei propositi - apparentemente - green di questa Amministrazione. Misure inique, contrarie all'interesse pubblico e totalmente deleterie per i cittadini, che rischiano di essere attuate senza nemmeno una preventiva e opportuna consultazione pubblica. Forza Italia Roma ripudia con fermezza questa concezione dei cittadini 'bancomat' adottata da questa Amministrazione e, a tutela di questi ultimi, presenterà a breve una mozione urgente con cui chiederà a Sindaco e Giunta di ritornare sui propri passi e di mostrare un briciolo di coerenza con tutti i proclami di ecosostenibilità più volte sbandierati e utilizzati, stando a quanto visto finora, unicamente come meri spot elettorali acchiappaconsensi". Lo dichiara, in una nota, la capogruppo capitolina di Forza Italia Rachele Mussolini.

PELLICCE ALVIANO
Il sottile piacere... della differenza!

Un mercato che ormai da decenni è diventato sinonimo di stile, qualità e convenienza. Pellicce Alviano è un grossista affermato, importatore dalle maggiori aste mondiali e pertanto in grado di offrirvi capi tra i più pregiati a prezzi insuperabili.

Scoprite le straordinarie offerte

Piazza San Giovanni Bosco, 6
www.pelliccealviano.it

Incontri a Borghesiana e a Villaggio Prenestino nel Mun. VI Celli, impegno costante per le periferie romane

"È costante l'impegno per le periferie di Roma, fondato su ascolto, partecipazione e confronto, ma soprattutto sulla capacità di offrire risposte concrete e costruire prospettive di sviluppo per territori ricchi di energie e potenzialità. Un lavoro quotidiano che punta a ridurre le distanze tra centro e quartieri più esterni, rafforzando servizi, opportunità e qualità della vita. Questa settimana, insieme

all'assessore Velocchia e ai colleghi consiglieri del territorio, sono stata nel Municipio VI: a Borghesiana per un punto sugli sviluppi urbanistici e a Villaggio Prenestino per un aggiornamento sul progetto di completamento del centro polifunzionale". Lo afferma in una nota la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli.

Borghesiana - "Borghesiana - spiega la presidente Celli - è il

toponimo più grande di Roma e coinvolge circa 15 mila cittadini. E' un territorio che attende da anni regole chiare, servizi adeguati e una visione urbanistica definita. Il primo incontro pubblico sul Piano Particolareggiato ha rappresentato un passaggio fondamentale di trasparenza e condivisione, avviando un percorso partecipato che accompagnerà il progetto fino alla sua approvazione definitiva. La scelta di affidare direttamente la redazione del piano a Risorse per Roma è un segnale concreto di attenzione verso un quadrante che ha bisogno di recupero, ordine e prospettiva. Dare dignità urbanistica significa dare futuro, e questo futuro si costruisce insieme ai cittadini".

Villaggio Prenestino - "A Villaggio Prenestino - continua la presidente dell'Assemblea capitolina - siamo tornati a confrontarci con i cittadini sul futuro del Centro Polifunzionale, verificando lo stato di avanzamento del progetto. Questi spazi non sono solo strutture, ma luoghi capaci di generare socialità, opportunità e inclusione, soprattutto per i giovani. Investire in presidi culturali, sportivi e aggregativi significa offrire alternative concrete, prevenire il disagio e rafforzare il senso di comunità. Il polifunzionale può diventare un punto di riferimento per il quartiere, e continueremo a lavorare perché si trasformi in un vero motore di partecipazione e futuro".



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

Interventi sulle alberature a rischio cedimento della Villa di Plinio della Pineta di Castel Fusano

Lunedì 16 febbraio saranno avviate le operazioni di abbattimento e ripiantumazione connesse al progetto PNRR - Caput Mundi di valorizzazione dell'area archeologica di età imperiale

Lunedì 16 febbraio saranno avviati i lavori di abbattimento in via d'urgenza di alberature secche o irrimediabilmente malate, all'interno dell'area archeologica della Villa cosiddetta di Plinio della Pineta di Castel Fusano, oggetto di un progetto di valorizzazione nell'ambito del programma PNRR - Caput Mundi, che prevede il restauro conservativo delle strutture e la creazione di percorsi dedicati ai visitatori e corredati da pannelli illustrativi. L'intervento, richiesto dalla



Credits: Roma Capitale - Sito Istituzionale

dalla Sovrintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma titolare dell'intervento PNRR, e autorizzato dal Dipartimento Tutela Ambientale sulla base di una verifica effettuata da dottori agronomi e forestali, di concerto con la Sovrintendenza Capitolina e con l'Ufficio Riserva Naturale Statale del Litorale

Romano, si è reso necessario per la prosecuzione dei lavori di valorizzazione garantendo la sicurezza del personale attualmente impiegato e dei futuri visitatori. Si tratta infatti di esemplari irrimediabilmente compromessi sotto il profilo statico e fitosanitario, la cui permanenza comporta seri rischi per l'incolumità delle persone. A

essere coinvolte sono un totale di 26 alberature (15 Pinus Pinea, 9 Quercus Ilex, 2 Ulmus minor) che saranno abbattute nell'arco di un mese e successivamente sostituite con altrettante piante (5 Pinus pinea, 10 Quercus ilex, 2 Ulmus minor, 9 Pinus halepensis). Lo comunica la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

in Breve

Carpano (FI): 'Altro pino in bilico, Gualtieri insegue l'emergenza'

"È stato trasmesso un altro pino in bilico in Via del Circo Massimo. Se il Municipio I governasse in autonomia il suo territorio per ogni pianta ci sarebbe una gestione migliore di dettaglio, innanzitutto perché informata dal vissuto quotidiano dei cittadini, i migliori giudici dei servizi pubblici, ma Roberto Gualtieri è contrario al decentramento e i cittadini rimangono muti di fronte ad un'Amministrazione che finisce per inseguire le emergenze, come in questo caso". Lo dichiara, in una nota, il consigliere capitolino di Forza Italia Francesco Carpano.



Municipio XII, Azione Roma: "Bene l'approvazione della mozione sull'indagine epidemiologica a Valle Galeria"

"Siamo molto soddisfatti per l'approvazione all'unanimità, da parte del Consiglio del Municipio XII, della mozione con la quale si impegnano Giunta Capitolina e Sindaco affinché si attivino presso la Regione Lazio per avviare una nuova indagine epidemiologica integrata sulla popolazione residente nella Valle Galeria.

Si tratta di una vittoria politica importante e di un risultato concreto per le comunità locali, che da anni chiedono studi certi, trasparenza, piena assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni e tutela della salute, vista l'esposizione ad una concentrazione senza precedenti di impianti ad alto impatto ambientale: dalla discarica di Malagrotta, agli impianti TMB e alla ex raffineria di Roma, alle numerose discariche di inerti e cave.

L'occasione è quella dell'inizio della messa in sicurezza della ex discarica di Malagrotta: un nuovo studio aggiornato, che sia basato su metodologie scientificamente solide e veda coinvolte tutte le istituzioni competenti (DEP Lazio, ARPA Lazio,

ISPRA, ASL Roma, Comune di Roma) in collaborazione con la Consulta Ambientale della Valle Galeria e con il Municipio XII e la struttura commissariale speciale per la bonifica, risulta imprescindibile per poter programmare efficacemente le future politiche di tutela ambientale e sanitaria a oltre dieci anni dalla chiusura della discarica e dall'avvio dei lavori di messa in sicurezza.

L'impegno ora passa alla Regione Lazio, affinché stanzi le risorse necessarie e coordini l'avvio di un'indagine epidemiologica rigorosa, con un primo report entro 12 mesi e uno studio completo entro 24 mesi.

Una scelta di civiltà e un atto dovuto verso un territorio che ha pagato un prezzo troppo alto. Come Azione continueremo a vigilare affinché questo processo non si fermi e la voce dei cittadini della Valle Galeria resti al centro delle politiche pubbliche". Così, in una nota, i consiglieri capitolini di Azione, Flavia De Gregorio e Antonio De Santis, e il capogruppo di Azione nel Municipio XII, Francesca Severi.

Casal Bruciato, Anvisp: "Bene la scarcerazione, ma le vittime non siano trattate come criminali"

L'Associazione Nazionale Vigilanza e Sicurezza Privata (ANVISP) accoglie con favore la decisione del GIP di Roma di rimettere in libertà l'ausiliario alla sicurezza coinvolto nei fatti di Casal Bruciato. Il lavoratore, aggredito con un coltello durante il servizio in un supermercato, aveva reagito per difendere la propria incolumità. "Bisogna dire che, una volta tanto, siamo contenti della decisione del tribunale", dichiara il Presidente Nazionale ANVISP, Pasquale Nicolardi. "In passato, su temi delicati come la legittima difesa, abbiamo

assistito troppo spesso a sentenze più che discutibili, che sembravano punire chi si trovava costretto a reagire per sopravvivere". L'Associazione tiene a sottolineare la dinamica e la gravità estrema dell'episodio. "Non dimentichiamo che il collega è stato aggredito con un coltello. Se non avesse reagito con quella forza e prontezza, disarmando l'aggressore a mani nude, molto probabilmente oggi non staremmo commentando una scarcerazione, ma l'ennesima morte sul lavoro", prosegue Nicolardi. Nonostante il sollievo per la decisione del giudice,

ANVISP esprime amarezza per il trattamento riservato all'operatore nelle prime fasi dell'indagine. "Siamo dispiaciuti che un lavoratore onesto, vittima di un'aggressione, abbia dovuto trascorrere 48 ore in cella come un criminale, anche se si è parlato di un 'atto dovuto' vista l'accusa di tentato omicidio", conclude il Presidente. "Il nostro augurio è che la vicenda giudiziaria possa chiudersi rapidamente e che il lavoratore non debba affrontare il calvario di un processo. La sicurezza di chi lavora deve venire prima di tutto".

Sicurezza, Lega: "Tor Bella Monaca, basta con le bugie di Gualtieri, PD sta distruggendo città"

"Scambiare il bon ton e il rispetto delle regole nel corso degli incontri istituzionali dimostrati dal vicepremier e ministro delle infrastrutture Matteo Salvini nel corso della visita al cantiere di Tor Bella Monaca per un rifiuto a dare risposte alle provocatorie strumentalizzazioni del Sindaco Roberto Gualtieri, è davvero troppo. La caduta di stile del Sindaco è veramente indegna per la carica che ricopre. Il Primo cittadino romano scambia la signorilità per una fuga perché ignora la realtà del quartiere, ha la memoria corta e la faccia tosta: abusivismo, occupazioni, regole vilipe-

se, immondizia, servizi fatiscenti, non lo sfiorano. Da ministro dell'economia nel governo Conte 2, nel 2020, autorizzò solo 3.854 assunzioni, appena il 60% del fabbisogno delle forze dell'ordine per sostituire i pensionati". Lo dichiarano in una nota congiunta i consiglieri capitolini della Lega Fabrizio Santori e Maurizio Politi insieme ad Angelo Valeriani, coordinatore della Lega della Provincia di Roma, a proposito della recente visita di Matteo Salvini e Roberto Gualtieri al cantiere di Tor Bella Monaca. "Il Governo di centrodestra ha fatto invece 13.323 assunzioni

nel 2023, 11.190 nel 2024 e 10.693 nel 2025. Basta fandonie. Le operazioni di forze dell'ordine, con anche il supporto di militari, si susseguono, e gli arresti sono numerosi a Tor Bella Monaca come altrove. Gualtieri smetta una buona volta di frequentare esclusivamente i suoi salotti mentre il Pd sta distruggendo città: si occupi delle strade fatiscenti e regalate alla delinquenza in cui abbandona i romani grazie al degrado promosso e incoraggiato dal costante meccanismo delle occupazioni e del falso buonismo." concludono Santori, Politi e Valeriani.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Annullata la sfilata di Carnevale prevista per oggi
I funerali si svolgeranno domani pomeriggio alle 15

Cerveteri in lutto per la scomparsa di Damiano Alberti

“Nella giornata di ieri, domenica 15 febbraio la nostra città è stata scossa da una drammatica notizia: ci ha lasciato infatti un giovane ragazzo di appena 23anni, Damiano Alberti. In segno di lutto e di rispetto, abbiamo deciso congiuntamente, Amministrazione Comunale e Pro Loco delle Due Casette di annullare la sfilata di Carnevale del martedì grasso, in programma domani nel Centro Storico di Cerveteri”. A dichiararlo, sono il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti, l’Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli e il Consigliere comunale Gianluca Paolacci. “Non ci sentivamo di

fare festa con il pensiero che un nostro giovane concittadino ci abbia lasciati così prematuramente - aggiungono nella nota - lasceremo i carri parcheggiati al Piazzale del Granarone, in modo tale che se qualche bambino volesse vederli o qualche scuola volesse accompagnarvi i propri alunni potrà farlo. Impossibile celebrare il Carnevale in un momento in cui la nostra comunità attraversa un dolore così profondo”. “Cogliamo l’occasione - concludono - per inviare un pensiero di vicinanza e sentito cordoglio alla famiglia di Damiano e a tutti coloro che lo hanno conosciuto”. Contestualmente, è

stato annullato anche lo spettacolo della Compagnia “LeOdisse Teatro” previsto per la giornata di domani in Sala Ruspoli per il martedì grasso.

Il messaggio della famiglia

“In questo momento di infinito e profondo dolore per la scomparsa del nostro amato Damiano, abbiamo appreso la notizia dell’annullamento in segno di lutto, da parte dell’Amministrazione comunale, della Sindaca Elena Gubetti, dell’Assessora Cennerilli e del Consigliere Gianluca Paolacci, dei festeggiamenti per il Carnevale. Un segnale di vicin-



anza e rispetto che ci ha stupiti, colti di sorpresa e profondamente commossi, così come il rispetto e i tantissimi commenti favorevoli giunti dalla cittadinanza in merito alla decisione. Il nostro Damiano era molto conosciuto sui social network e i suoi video in cui ha testimoniato ciò che ha vissuto in questo ultimo anno hanno toccato

migliaia di persone: sapere che la sua città, la nostra comunità, abbia voluto stringersi in maniera così compatta alla nostra famiglia, ci riempie il cuore e di questo ringraziamo tutti pubblicamente. Piccoli ma grandissimi gesti, che in questo momento di indescrivibile dolore ci fanno sentire meno soli. Chiunque volesse porgere

un saluto a Damiano, la camera ardente sarà allestita presso la “Domus Caere” in via Settevene Palo n. 209 a Cerveteri, mentre le esequie saranno celebrate mercoledì 18 febbraio alle ore 15:00 presso la Chiesa Santa Maria Maggiore a Cerveteri”.

Il papà, i fratelli e la sorella di Damiano

Durante la seduta di ieri la Giunta comunale ha approvato l’atto di indirizzo per l’avvio di una procedura pubblica finalizzata alla gestione congiunta del chiosco comunale sul Lungomare Marina di Palo e della spiaggia inclusiva antistante, attraverso un progetto a forte valenza sociale. Con questa decisione l’Amministrazione dà attuazione a quanto già annunciato nei mesi scorsi dal Sindaco Alessandro Grando: la struttura non sarà destinata a una semplice attività commerciale, ma diventerà parte integrante di un progetto sociale stabile, pensato per garantire l’accesso al mare alle persone con disabilità e promuovere l’inclusione lavorativa. Il modello individuato prevede un sistema integrato: l’attività del chiosco sosterrà economicamente la gestione della spiaggia inclusiva, assicurando continuità e qualità del servizio senza oneri a carico del bilancio comunale. Tra gli elementi principali del pro-

Lungomare Marina di Palo Via libera al progetto sociale per il chiosco comunale e la spiaggia inclusiva

getto: • almeno il 50% dei posti della spiaggia sarà gratuito per le persone con disabilità; • una quota della spiaggia sarà aperta alla generalità dell’utenza, per favorire l’incontro, la condivisione degli spazi e la piena integrazione sociale, evitando la creazione di spazi separati o esclusivamente dedicati a specifiche categorie; • il servizio sarà garantito per l’intera stagione balneare, con personale formato anche per l’assistenza alla balnea-

zione; • il gestore dovrà prevedere opportunità di inserimento lavorativo per persone con disabilità e categorie fragili; • il chiosco sarà ristrutturato e allestito a cura e spese del concessionario nell’ambito del progetto sociale. «Con questo atto -dichiara il Sindaco Alessandro Grando- manteniamo l’impegno preso con la città: il chiosco del Lungomare Marina di Palo sarà destinato a un progetto sociale, con l’obiettivo di

costruire un modello stabile e sostenibile che permetta alle persone con disabilità di vivere il mare in condizioni di dignità, sicurezza e pari opportunità. La gestione integrata tra chiosco e spiaggia inclusiva consentirà di garantire un servizio continuo, di qualità e senza costi per il Comune, creando allo stesso tempo opportunità concrete di inserimento lavorativo per le persone fragili. È una scelta chiara e



coerente con la nostra idea di città: uno spazio pubblico che diventa luogo di inclusione, integrazione e solidarietà». Nelle prossime settimane gli uffici comunali preposti procederanno con la pubblicazione della gara pubblica per individuare il soggetto che realizzerà e gestirà il progetto sociale.

FITZgerald FOOD
Healthy & Tempting Food

Pizza – Burger – Fritti – Healthy Food – Insalate
Pranzo dalle ore 12:00 alle 15:00
Cena dalle ore 18:00 alle 22:00

CONTRATTI
+39 351 826 5414
Scrivici su WhatsApp
info@fitzgeraldfood.it
Via Dell’Anatra 9 - Ladispoli

Agenzia Funebre
MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI
dal 1945

info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/E - Ladispoli (RM)

Successo a Cerveteri per la grande festa d'arte e musica di San Valentino

"LoveArt", una mostra che scalda il cuore

Luisana Leone: "Non solo arte, ma emozioni, amicizia e voglia di proporre qualcosa di bello"

Tanto pubblico in Sala Ruspoli per la seconda edizione della mostra organizzata per S. Valentino

"Non soltanto una mostra, non soltanto musica e arte, ma un'esplosione di emozioni, di amicizia, di condivisione, di incontri e soprattutto d'amore. Una due giorni straordinaria: 'LoveArt 2.0' ha riempito e acceso il cuore di tutti noi, degli oltre 30 artisti protagonisti e di tutto il pubblico. Evviva l'arte, evviva l'amore". A dichiararlo è Luisana "Lulù" Leone, al termine della seconda edizione di "LoveArt", la collettiva d'arte organizzata in occasione di San Valentino e giunta alla sua seconda edizione. Tenutasi nei locali di Sala Ruspoli in Piazza Santa Maria, nel cuore del Centro Storico etrusco, la manifestazione ha goduto del patrocinio gratuito del Comune di Cerveteri. "Ci abbiamo messo il cuore ma soprattutto avevamo tanta voglia di stare insieme e regalare un bel momento alla città e al pubblico - ha detto Luisana "Lulù" Leone - una mostra collettiva che sono onorata di poter coordinare ma che non esisterebbe se attorno non ci fosse un gruppo di artisti uniti come quelli che hanno esposto anche in questa occasione: una famiglia, persone unite dal sentimento dell'arte, il linguaggio universale per eccellenza, il linguaggio che ci consente di poter comunicare ogni sentimento al mondo esterno. Quella di quest'anno era la seconda edizione, ma siamo già al lavoro per altri eventi analoghi e ovviamente per la terza edizione: il sogno, è che 'LoveArt' diventi un appuntamento sempre più atteso ogni San Valentino". "Un ringraziamento davvero

di cuore - prosegue Luisana - ci tengo inoltre a rivolgerlo alla Sindaca di Cerveteri Elena Gubetti, all'Assessore alla Cultura Francesca Cennerilli e alla Consigliera comunale Adele Prosperi, che con la loro presenza sia al vernissage sia nel corso della due giorni, hanno dimostrato grande attenzione, sensibilità e affetto nei confronti dell'iniziativa e in generale verso il mondo dell'arte, un mondo che ha bisogno di sentire sempre forte la presenza delle istituzioni locali". "Un ulteriore ringraziamento - aggiunge Luisana - lo rivolgo alle attività commerciali che hanno contribuito alla manifestazione, offrendoci sostegno e assistenza, ed in particolar modo il Ristorante Pizzeria Jolly Bar, la Etruscan Brothers House, il "nuovo Forno la Scrocchiarella" e il "Centro Autodemolizioni Fratelli Amoro". 'LoveArt' è stato un successo anche grazie alla loro vicinanza. Infine, con profonda gratitudine per il supporto e per la stima riposta, fondamentali per aver contribuito a rendere LoveArt un

evento eccezionale, un grande grazie all'amico William Tosoni". Una due giorni inaugurata proprio nel giorno di San Valentino: in una Sala Ruspoli gremita di pubblico, è stato il "Mezzo Forte Clarinet Quartet", con Giovanni Apuzzo, Luca Biferari, Francesco Notaristefano e Flavio De Maio, ad incantare i presenti, conducendo i presenti in un emozionante viaggio tra le canzoni d'amore più belle della storia della musica. Ricca di momenti musicali anche la giornata di domenica: ad aprirla, al mattino, il giovanissimo sassofonista Antonio Constantino, mentre nel pomeriggio ad animare i locali di Sala Ruspoli il DjSet di Charlie Road. Hanno esposto le loro opere Albertism, Vicky Angelucci, Stefano Bove (ZheW), Claudio Casani, Francesca Colaciello, Giorgio Consoli, Alessandra Contaldo,

Clara Di Curzio, Marco Di Francesco, Ernesto Emili, Er Kaimano, Marco Fanfoni, Federica Fedele, Marco Feole, Giuliano Gentile, Daniele "Giacco" Giacomozzi, Luca Girolami, Iris Grassi, Zara Kiafar, Jonathan L'Epée

Urbani, Alessia Mazzarella, Giulia Mosca, Roberto Paolini, Fabio Papi, Antonella Pirozzi, Riccardo Reginella, Marian Rodriguez Vigil, Loredana Sala, Leonardo Scorza (Leos),

Venusya, Letizia Verticelli, Antonio Vico, Vitale e chiaramente la stessa Luisana "Lulù" Leone. "Ci vediamo presto, con 'LiberArt'" - ha concluso Luisana.



www.quotidianolavoce.it

il quotidiano
la Voce
è online

info@quotidianolavoce.it

la Voce
contano dal solito
vicino alla gente.

Terzo sold out per la terza edizione del Concerto di San Valentino di Roma

Si è svolta il 14 febbraio, a Roma, presso l'Auditorium della Conciliazione, la terza edizione del Concerto di San Valentino di Roma, registrando uno straordinario successo e il terzo sold out consecutivo. Una serata che ha confermato ancora una volta come l'evento sia diventato un appuntamento imperdibile, capace di emozionare e conquistare il pubblico capitolino. Protagonista assoluto della serata è stato Marco Sensi, compositore e pianista, le cui melodie hanno saputo unire poesia e intensità emotiva. Al suo fianco i ventiquattro elementi dell'Ensemble Strumentale di Roma, diretti dal Maestro Daniele Marcelli, hanno trasformato le composizioni nate al pianoforte in un percorso orchestrale ricco di sfumature e suggestioni. La serata ha avuto un tocco lirico straordinario grazie al soprano Arianna Morelli, la cui voce potente e raffinata ha incantato il pubblico, regalando momenti di pura emozione. Il concerto si è sviluppato attraverso sedici brani, tra cui Conquista, Soleada, Orizzonti, Infinito amore - dedicato ai figli - e Per Vania, dichiarazione d'amore alla moglie e imprenditrice Vania Capponi, presente in sala e che ha dato un contributo significativo alla buona riuscita della serata, collaborando attivamente alla cura dei dettagli organizzativi insieme a tutto il team. Brani come Solitudine, Volando, Magnifica e Luce hanno alternato momenti di intensa riflessione a melodie che hanno acceso sorrisi e applausi. Il percorso musicale si è concluso con i suggestivi Inno al padre, Nel vento, La giostra, Candida rosa, Dolcezza, Ultimo, Opera e Sarò con te, accolti dal pub-



blico in piedi e con una lunga, calorosa ovazione. A rendere la serata ancora più vibrante sono state le performance di ospiti di eccezione: I Gemelli di Guidonia, Marco Passiglia e Francesca Manzini, imitatrice e conduttrice televisiva e radio-

fonica, che hanno entusiasmato la platea con momenti di grande comicità e brillantezza, alternando ironia e spettacolo a un coinvolgimento diretto del pubblico. Applausi e risate hanno scandito ogni loro intervento, rendendo l'atmosfera

elettrizzante. La serata ha avuto anche un forte valore sociale e solidale. Durante l'evento è stata presentata la causa benefica a favore dell'Associazione CE.R.S. (Centro Ricerche Studi Onlus) e del progetto "Adotta un

Angelo", volto a garantire assistenza ai bambini affetti da malattie croniche, i cosiddetti "Bambini ad alta intensità di cure", e alle loro famiglie. Sul palco è intervenuto il Dottor Renato Berardinelli, Presidente dell'associazione,

che ha illustrato l'impegno concreto dell'organizzazione nel fornire assistenza domiciliare gratuita e supporto quotidiano. A sottolineare l'importanza della causa, è stato trasmesso anche un video messaggio di Paolo Bonolis, storico sostenitore dell'associazione, che ha esortato il pubblico e tutti i cittadini a donare e a sostenere concretamente il progetto "Adotta un Angelo". Le sue parole hanno toccato profondamente la platea, ricordando come la solidarietà possa trasformare la vita dei bambini e delle loro famiglie. Tra gli ospiti presenti anche Antonella Elia, Silvia Salemi, il comico Marco Capretti, l'opinionista Jolanda Gurreri, che hanno contribuito a impreziosire ulteriormente una serata già di per sé straordinaria. La conduzione è stata affidata a Metis Di Meo, che ha presentato la serata insieme a Christian Marazziti, accompagnando il pubblico con eleganza e ritmo lungo tutto il percorso artistico. L'evento è stato organizzato da Balthazar Management srl, di Andrea Quattrini e Andrea Pistilli, con la parte autorale affidata a Federico Moccia, e con il Patrocinio del Comune di Roma Capitale - Assessorato Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda. Il teatro gremito, gli applausi incessanti e l'entusiasmo del pubblico hanno testimoniato il grandissimo successo della manifestazione. Il terzo sold out consecutivo ha sancito definitivamente il consolidamento del Concerto di San Valentino di Roma come uno degli eventi culturali più emozionanti e partecipati della Capitale, capace di unire musica, spettacolo, emozione e solidarietà in una serata indimenticabile.

L'universo di John Wick è pronto ad espandersi oltre il cinema. La saga action, interpretata dall'attore canadese Keanu Reeves, diventa un video game tripla A, sviluppato in collaborazione tra Lionsgate e Saber Interactive, con il coinvolgimento diretto del regista Chad Stahelski e dello stesso Reeves il quale torna a prestare il volto e la voce al celebre sicario. L'annuncio è arrivato durante un recente evento dedicato al gaming, segnando una svolta significativa nella strategia transmediale del franchise. Il progetto, ancora senza un titolo ufficiale e senza una data di uscita, è quello di un game single player in terza persona per PlayStation 5, Xbox Series X/S e PC, pensato per un pubblico adulto e ispirato alle coreografie di combattimento "gun fu" che hanno reso iconica la saga cinematografica. Dal debutto nel 2014, John Wick ha ridefinito il cinema

John Wick diventa un videogioco

Reeves e il regista Stahelski guidano il nuovo progetto tripla A

d'azione contemporaneo, imponendo un'estetica coreografata e un immaginario narrativo ricco di regole, codici e gerarchie criminali. Keanu Reeves ha spesso sottolineato la dimensione umana del personaggio descrivendolo come un uomo che ha perso tutto e per questo combatte affinché non dimentichi il suo sentirsi vivo. L'attore, inoltre, ha contribuito in modo decisivo alla credibilità del progetto sottoponendosi ad un intenso addestramento per eseguire personalmente molte scene d'azione, trasformando John Wick in una figura quasi mitologica del cinema contemporaneo. Il video game è

ambientato nell'universo narrativo della saga e racconta una storia originale collocata cronologicamente nel passato di Wick ampliando la mitologia della serie con personaggi noti e nuove figure. Si tratta dell'ennesimo tassello di un ecosistema narrativo già espanso con la serie "The Continental" e con lo spin-off cinematografico "Ballerina", a conferma della volontà dei produttori di trasformare "John Wick" in un vero e proprio universo condiviso. L'approdo della saga cinematografica nel gaming conferma una tendenza ormai strutturale: le grandi storie non sono più solo film ma piat-

taforme narrative capaci di attraversare media diversi. Se in passato i video game tratti dai film erano spesso prodotti derivativi, oggi rappresentano una forma di narrazione centrale capace di offrire agli amatori un'esperienza immersiva e partecipativa. Keanu Reeves è già una figura ponte tra i due mondi: la sua partecipazione a "Cyberpunk 2077" dimostra come le Star del cinema possano diventare protagoniste anche dell'immaginario videoludico, contribuendo a legittimare culturalmente il medium. Secondo le primissime informazioni il titolo punta su un sistema di combattimento

che combina armi da fuoco e lotta corpo a corpo, su una forte impronta cinematografica e su una narrazione originale inserita nel canone della saga. Il progetto si propone come l'esperienza definitiva di John Wick promettendo di tradurre in forma interattiva la spettacolarità e il ritmo veloce del cinema action. In un'epoca in cui le grandi saghe non si limitano più a un solo medium, John Wick diventa un caso emblematico della nuova cultura dell'intrattenimento: il cinema genera mondi, il video game li rende abitabili. Se sul grande schermo Wick è una leggenda raccontata, nel gaming sarà una leggenda da incarnare. Questa trasformazione interattiva, per un personaggio nato dal cinema d'azione, rappresenta, forse, l'ultimo e inevitabile passo verso l'immortalità pop.

Rita Martini



a cura di Davide Oliviero

Bernini e i Barberini

Un dialogo che cambia la scultura

Il rapporto tra Gian Lorenzo Bernini e Maffeo Barberini non può essere compreso nei termini consueti della committenza artistica. Non si tratta semplicemente di protezione, né di una precoce promozione del talento, ma di una relazione strutturale, capace di incidere in modo diretto sullo sviluppo di un linguaggio formale e sul suo ruolo all'interno della cultura visiva del tempo. La mostra assume questo legame come chiave di lettura privilegiata, proponendo una riflessione sulle condizioni che rendono possibile l'affermazione di una nuova idea di scultura, destinata a ridefinire il rapporto tra immagine, spazio e potere.

Il percorso non segue una scansione cronologica rigida, ma costruisce una serie di nuclei tematici che permettono di osservare l'evoluzione dell'artista come un processo graduale. Le opere giovanili mostrano un Bernini ancora vicino alla tradizione paterna, legato a un'idea di forma controllata e a una pratica solida del mestiere. Tuttavia, anche in questi lavori iniziali, emergono segnali di un'inquietudine formale che va oltre la semplice perizia tecnica. Le superfici non sono mai completamente risolte, i corpi sembrano attraversati da una tensione che ne mette in discussione la stabilità.

In questo contesto, il ruolo di Barberini appare determinante. La sua capacità di riconoscere le potenzialità di Bernini non si traduce in un indirizzo stilistico imposto, ma in una fiducia operativa che consente all'artista di sperimentare senza vincoli immediati. Le occasioni offerte non sono meri incarichi, ma veri e propri spazi di prova, in cui la scultura può progressivamente emanciparsi da modelli



consolidati. Questo sostegno non solo favorisce la crescita dell'artista, ma contribuisce a creare le condizioni per una trasformazione più ampia del linguaggio figurativo.

Le opere che segnano questa fase di passaggio mostrano una scultura sempre meno legata all'idea di forma compiuta e sempre più orientata verso la rappresentazione del movimento e dell'istante. Le figure non appaiono più come entità autonome e autosufficienti, ma come presenze che attivano lo spazio circostante. Il gesto, spesso colto nel suo momento di massima tensione, resta volutamente incompiuto, lasciando allo spettatore il compito di ricostruirne l'esito. In questo modo, la fruizione dell'opera diventa parte integrante del suo significato.

Il confronto con Pietro Bernini consente di mettere a fuoco con maggiore chiarezza questa trasformazione. Laddove il padre tende a una soluzione formale

basata sull'equilibrio e sulla continuità, il figlio introduce un principio di instabilità che diventa elemento strutturale della composizione. Non si tratta di una rottura improvvisa, ma di uno scarto progressivo, che porta la scultura a confrontarsi con nuove esigenze espressive. La differenza tra le due posizioni non è tanto stilistica quanto concettuale, e riguarda il modo stesso di intendere il rapporto tra forma e realtà.

Con l'ingresso nei grandi cantieri, la scultura assume un ruolo ancora più complesso. Non è più un oggetto isolato, ma parte di un sistema articolato che coinvolge architettura, luce e percorso. Bernini dimostra una straordinaria capacità di coordinare questi elementi, concependo le sue opere come nodi visivi capaci di organizzare lo spazio. I materiali, dal marmo al bronzo, vengono utilizzati non solo per le loro qualità fisiche, ma

per il loro valore simbolico e comunicativo. L'immagine diventa così uno strumento efficace di costruzione del consenso e dell'autorità.

La sezione dedicata ai ritratti barberiniani offre un'ulteriore chiave di lettura. Qui il ritratto non ha una funzione puramente celebrativa, ma si configura come un'indagine sulla presenza e sull'identità. I volti non sono idealizzati, ma colti in atteggiamenti che suggeriscono un'attività mentale, una dimensione interiore. Le variazioni minime nell'inclinazione del capo, nella resa dello sguardo o nella definizione della bocca contribuiscono a creare immagini che sembrano sempre sul punto di mutare. Il ritratto diventa così un luogo di osservazione privilegiato della ricerca berniniana.

Accanto alla scultura, la pittura occupa uno spazio significativo nel percorso espositivo. Le opere presentate mostrano come Bernini affronti la superfi-

cie pittorica con un approccio analogo a quello plastico, privilegiando la costruzione per masse e contrasti. Il confronto con l'opera di Andrea Sacchi mette in evidenza due concezioni differenti dell'immagine: più ordinata e narrativa da un lato, più concentrata e dinamica dall'altro. Questa sezione non intende stabilire gerarchie, ma evidenziare la coerenza del pensiero visivo berniniano attraverso mezzi diversi.

Disegni, incisioni e modelli completano il quadro, offrendo uno sguardo sul processo creativo. Lontani dall'essere semplici materiali preparatori, questi elementi testimoniano una pratica basata sulla verifica continua delle soluzioni formali. Il fare artistico appare come un percorso fatto di aggiustamenti e ripensamenti, in cui la forma definitiva è il risultato di una lunga sedimentazione.

L'allestimento accompagna questa lettura con discrezione. Le scelte spaziali privilegiano la leggibilità delle opere, evitando effetti spettacolari. Le luci sono calibrate per evidenziare le qualità materiche e volumetriche delle sculture, senza uniformarne la percezione. I ritratti, in particolare, sono disposti in modo da favorire un confronto diretto ma non didascalico, invitando lo spettatore a muoversi e a osservare da punti di vista diversi.

Nel suo insieme, la mostra propone una riflessione articolata su un momento cruciale della storia dell'arte, mostrando come l'incontro tra Bernini e Barberini abbia contribuito a definire una nuova concezione dell'immagine. Non uno stile codificato, ma un processo aperto, fondato su un dialogo continuo tra invenzione artistica e visione culturale.

Il Nettuno di Lione arriva a Roma

Ci sono opere che non viaggiano soltanto nello spazio, ma attraversano il tempo come grandi placche geologiche della memoria. La statua bronzea di Nettuno proveniente dall'antica Lugdunum, l'odierna Lione, è una di queste. Dal 6 febbraio al 7 giugno 2026, per la prima volta a Roma, essa trova ospitalità negli spazi del Museo di scultura antica Giovanni Barracco, portando con sé non solo la potenza figurativa di una divinità classica, ma l'intera stratificazione storica di una città che fu cuore amministrativo e simbolico delle Gallie romane. Il rinvenimento della statua nel 1859, nelle acque del Rodano, non fu un semplice episodio archeologico, ma un evento rivelatore. Il fiume — asse vitale della Lugdunensis, via commerciale, confine e legame — restituiva un dio che di quell'elemento incarnava il dominio assoluto. Il bronzo, sottratto alla rifusione medievale e moderna che ha cancellato gran parte della statuaria antica, emergeva come

una sopravvivenza eccezionale, la più grande statua bronzea di Nettuno mai rinvenuta in Francia e una delle testimonianze più eloquenti della scultura metallica nella Gallia romana.

Realizzata nel III secolo d.C. da un atelier locale, la statua si colloca in una fase storica complessa, segnata da tensioni politiche, trasformazioni economiche e da un progressivo mutamento del rapporto tra centro e periferia dell'Impero. Eppure, nulla in essa suggerisce decadenza o provincialismo. Al contrario, il Nettuno di Lugdunum si presenta come un'immagine pienamente consapevole della propria genealogia formale, saldamente ancorata a un'iconografia di origine greca — quella di Poseidone — ma reinterpretata secondo una sensibilità romana ormai matura.

Il dio è colto nell'atto di emergere dai flutti. I capelli, disposti in anelli fitti e irregolari, seguono il modello dei cosiddetti "ricci bagnati", un espediente for-

male che traduce visivamente il contatto con l'acqua, rendendo la materia viva, instabile, in movimento. Il corpo, a grandezza quasi naturale, non ostenta violenza né impeto, ma una forza trattenuata, controllata, che è cifra tipica della rappresentazione divina romana: potenza che non ha bisogno di manifestarsi nel gesto, perché già inscritta nella presenza.

Degli attributi iconografici originari restano solo le tracce ipotetiche. Nella mano sinistra doveva trovarsi il tridente, simbolo del dominio sulle acque, mentre nella destra potrebbe aver trovato posto un delfino, animale sacro al dio e mediatrice tra mondo umano e divino. La loro assenza non priva la statua di significato, ma la restituisce a una dimensione più essenziale, quasi arcaica, in cui l'identità del dio è affidata alla forma stessa del corpo e al suo rapporto con lo spazio.

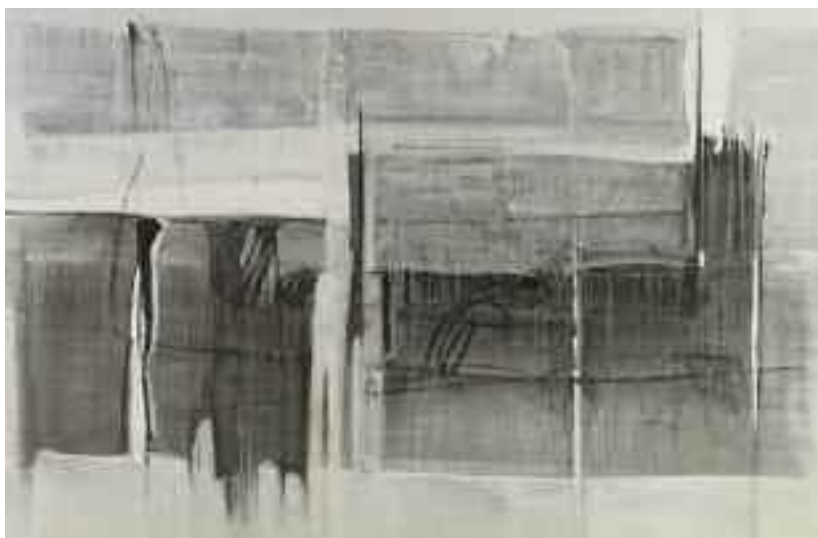
È verosimile che il Nettuno occupasse una posizio-

ne monumentale all'interno del tessuto urbano di Lugdunum, forse in un tempio cittadino. Non una collocazione marginale, ma un luogo centrale, degno di una città che era capitale della Gallia Lugdunensis e, di fatto, "metropoli" delle Gallie. Fondata nel 43 a.C., Lugdunum fu uno dei più importanti laboratori di romanizzazione dell'Occidente: sede del santuario federale delle Tre Gallie, nodo amministrativo, crocevia commerciale e culturale. Qui Roma si fece visibile non solo attraverso le legioni e le leggi, ma tramite immagini, culti, architetture.

In questo senso, il Nettuno di Lione è molto più di una statua: è un documento storico tridimensionale. Racconta il modo in cui l'Impero si rappresentava nelle province, come adattava i propri modelli iconografici ai contesti locali senza rinunciare alla loro forza simbolica. Racconta, soprattutto, la capacità di Roma di costruire unità nella differenza,

Un'astrazione necessaria

La retrospettiva di Bice Lazzari alla GNAMC



Ci sono artisti che attraversano il proprio secolo come comete, lasciando dietro di sé una scia vistosa, immediatamente riconoscibile. E poi ce ne sono altri — più rari, forse più profondi — che lavorano come le correnti marine: silenziosi, continui, determinanti, anche se la superficie sembra ignorarli. Bice Lazzari appartiene a questa seconda categoria. La sua opera non si offre mai come clamore, non cerca la posa dell'avanguardia, non indulge nell'effetto. È una ricerca condotta con ostinazione e misura, dove la linea diventa pensiero e la pittura si fa grammatica dell'essenziale.

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma ospita oggi "Bice Lazzari. I linguaggi del suo tempo", la prima vera retrospettiva istituzionale italiana dedicata all'artista veneziana (1900-1981), curata da Renato Miracco in collaborazione con l'Archivio Bice Lazzari. Dopo la tappa a Palazzo Citterio, la mostra arriva finalmente nella sede romana che più di ogni altra può rivendicare un legame storico con la sua vicenda, anche grazie alle acquisizioni volute, negli anni decisivi, da Palma Bucarelli.

È un omaggio che giunge con una puntualità quasi paradossale: negli ultimi anni, infatti, Bice Lazzari è stata celebrata più fuori d'Italia che nel proprio Paese. Washington le ha dedicato una personale alla Phillips Collection nel 2021, Londra un'ampia antologica alla Estorick Collection nel 2022, Parigi l'ha inserita nella grande mappa internazionale di "Women in Abstraction" al Centre Pompidou. E già nel 2003, alla Collezione Peggy Guggenheim di Venezia, era stata l'unica artista donna italiana presente in una rassegna sull'avventura astratta. Dettagli che, letti oggi, rivelano quanto la storia dell'arte nazionale sia stata spesso più lenta della storia stessa.

La mostra romana riunisce oltre cento opere e ricostruisce l'intero arco della produzione di Lazzari: un percorso lungo, non privo di fratture, ma sempre coerente nella sua tensione verso un'astrazione disciplinata. Il catalogo, pubblicato da Allemandi, affianca al saggio del curatore interventi di Dorothy Kosinsky e Christine Macel, segnando subito l'ambizione internazionale del progetto: non un recupero locale, ma un inserimento pieno nel panorama europeo del modernismo e delle sue eredità.

Il percorso espositivo comincia dagli anni Trenta e Quaranta, quando Lazzari

si dedica a lavori decorativi e applicati per sostenersi economicamente. Eppure sarebbe un errore leggere questa fase come semplice parentesi artigianale: già in quei bozzetti, in quelle composizioni destinate a stoffe e oggetti, emerge una mente costruttiva, una sensibilità per l'ordine e per il ritmo che anticipa le geometrie future. In Lazzari la decorazione non è mai un vezzo: è struttura, esercizio di equilibrio, disciplina del modulo.

Questo senso della misura deriva anche

dalla sua formazione musicale. Prima della pittura, Lazzari studia musica, e la sua opera conserverà sempre qualcosa della partitura: sequenza, pausa, ritorno, variazione. Le sue linee non sono mai abbandono gestuale, ma tracce controllate, come se ogni elemento fosse pensato per restare in relazione con lo spazio circostante. Enrico Crispolti parlava della sua "grazia dei colori" che perde consistenza materiale per diventare voce interiore: un'immagine felice per descrivere una pittura che tende

progressivamente a rarefarsi, a farsi respiro.

Il vero snodo arriva con il trasferimento a Roma, quando Lazzari, ormai cinquantenne, si inserisce nel clima del dopoguerra. È qui che la sua ricerca assume una radicalità più netta. Frequenta Perilli e Dorazio, entra in contatto con Afro, guarda con attenzione l'opera di Burri. Ma ciò che colpisce è la sua capacità di assimilare senza mai imitare: la sua astrattezza non si iscrive nelle mode dell'informale, né si abban-

dona alla retorica della materia ferita. Al contrario, procede per sottrazione, come se ogni quadro fosse un tentativo di ridurre il mondo a una trama essenziale.

Negli anni Sessanta arriva finalmente un riconoscimento più ampio, anche grazie alla lungimiranza di Palma Bucarelli, che acquisisce opere per la collezione della Galleria Nazionale. La mostra espone anche, per la prima volta, un lavoro scelto dalla storica direttrice per la propria collezione personale: gesto privato e rivelatore, quasi a testimoniare un'adesione intima più che istituzionale.

Un'intera sezione dell'esposizione è dedicata alle arti applicate e alla dimensione ambientale dell'opera di Lazzari. Oltre ottanta bozzetti e studi preparatori mostrano la sua attività nella progettazione di stoffe, cuscini, gioielli, interventi decorativi e murali. È un aspetto prezioso, perché restituisce un'artista capace di muoversi tra il piccolo formato e la vastità dello spazio pubblico. Emblematici sono i due grandi arazzi progettati per la motonave Raffaello, poi donati dall'IRI alla GNAMC: opere monumentali che raccontano un tempo in cui l'arte poteva ancora abitare un transatlantico, diventare parte di un progetto collettivo di modernità.

A completare il percorso, una grande parete murale di circa quattro metri offre una testimonianza fisica della sua ricerca segnica e spaziale: la linea che si espande, che costruisce superficie e ritmo, che trasforma lo spazio in scrittura.

Miracco ricorda come Lazzari si dichiarasse autodidatta: "Sono arrivata all'astrattismo senza maestri né modelli". E forse non era soltanto orgoglio, se è vero che già negli anni Venti produceva carte astratte prima ancora di molte esperienze ufficialmente canonizzate. Anche per questo la sua figura pone oggi una domanda più ampia: quanta parte della storia dell'astrazione italiana resta ancora da riscrivere, soprattutto quando la si osserva dal punto di vista delle sue pioniere?

"Bice Lazzari. I linguaggi del suo tempo" non è soltanto una retrospettiva. È un atto di ricollocazione critica. Mostra come l'astrazione possa essere non fuga, ma rigore; non ornamento, ma necessità. E restituisce finalmente a Bice Lazzari il posto che le spetta: quello di un'artista che ha attraversato il secolo senza rumore, lasciando che fosse la linea — paziente, ostinata, esatta — a parlare per lei.

Un capolavoro della Gallia romana in mostra al Museo Barracco

imponendo un linguaggio comune che poteva essere declinato con accenti diversi.

L'arrivo del Nettuno a Roma avviene nell'ambito di un prestigioso accordo di scambio tra il Museo di scultura antica Giovanni Barracco e il Museo Lugdunum - Musée et Théâtres romains della Métropole de Lyon, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del museo lionese. L'iniziativa, promossa da Roma Capitale, dall'Assessorato alla Cultura e dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, non è un semplice prestito, ma un progetto culturale condiviso, fondato su una visione europea del patrimonio antico.

Parallelamente, alcuni capolavori del Museo Barracco sono esposti a Lione nella mostra *C'est canon. L'art chez les Romains*, creando un dialogo a distanza che riproduce, in forma museale, le antiche relazioni tra centro e province dell'Impero. Un dialogo che non celebra soltanto l'arte romana, ma

interroga i modi contemporanei di raccontarla, di conservarla, di renderla intelligibile a un pubblico sempre più ampio.

Il Museo Barracco, del resto, è il luogo ideale per accogliere un'opera di tale complessità storica. Nato dalla collezione di Giovanni Barracco, raffinato studioso e collezionista, il museo è concepito come un percorso comparativo attraverso le civiltà del Mediterraneo antico, in cui l'arte è letta come traccia materiale di processi storici, religiosi e sociali. Qui il Nettuno di Lugdunum non appare come un'eccezione, ma come un tassello coerente di una narrazione più ampia, fatta di scambi, migrazioni di modelli, continuità e fratture.

Negli ultimi anni il museo è stato oggetto di un significativo intervento di rinnovamento. La sala al piano terra, che ospita il Nettuno, è stata riorganizzata come spazio dedicato a mostre temporanee di alto profilo, capace di valorizzare opere di grande



rilievo senza compromettere l'equilibrio delle collezioni permanenti. L'allestimento è sobrio, calibrato, pensato per restituire centralità alla scultura e consentire una lettura ravvicinata delle superfici, delle proporzioni, delle tracce lasciate dal tempo. Una nuova area di accoglienza, pannelli didattici aggiornati e una segnaletica rinnovata, interna ed esterna, completano l'intervento, favorendo una fruizione più consapevole e ordinata degli spazi. Non un semplice adeguamento funzionale, ma un ripensamento del museo come luogo di conoscenza attiva, in cui l'antico non è contemplato come reliquia, ma interrogato come fonte viva.

Doppio oro a Milano-Cortina, l'abbraccio con Mattarella e un pubblico in delirio sulle Tofane

Brignone fa la storia: oro nel gigante e superG

Due titoli olimpici da leggenda per lo sci alpino

Federica Brignone canta l'inno di Mameli sul gradino più alto del podio, circondata da un mare di tricolori che sventolano sulle Tofane. È un'immagine destinata a restare nella memoria collettiva: dopo aver scritto la storia, la valdostana entra ufficialmente nella leggenda dello sci alpino. A Milano-Cortina conquista l'oro nel gigante, la sua specialità, dove è campionessa mondiale in carica e dove va a medaglia da tre Olimpiadi consecutive. Dopo il bronzo di Pyeongchang e l'argento di Pechino, arriva finalmente il metallo più prezioso, appena tre giorni dopo il trionfo nel supergigante. Una doppietta gigante-superG che nello sci femminile italiano non si era mai vista. Un'impresa resa ancora più straordinaria dal fatto che Brignone è reduce da un grave infortunio al ginocchio dello scorso aprile, superato con un recupero lampo e una determinazione feroce. La "Tigre di La Salle" graffia ancora, trascinandosi il Team Italia oltre il record di ori e medaglie che resisteva da



Credits: LaPresse

Lillehammer 1994. «L'altro giorno non avevo aspettative - ha raccontato - ma dopo l'oro qualche domanda te la fai. Il gigante è la disciplina più stressante: fai la prima manche e poi devi rifarla, col buio, con tutti che ti aspettano. Quando ho tagliato il traguardo ho sentito il boato e ho pensato: "ti prego, ti prego"... è stato incredibile». Tra i segreti della sua rinascita, secondo il Quotidiano Nazionale, ci sarebbe anche un nuovo presunto fidanzato: il giocatore di



basket e modello James Mbaye, avvistato in tribuna accanto alla famiglia della campionessa, con un cappello tigrato in omaggio al suo soprannome. Indizi di una possibile relazione emergerebbero anche dai social, tra foto e

video pubblicati negli ultimi mesi. In conferenza stampa a Casa Italia, Brignone ha confessato di essere ancora travolta dalle emozioni: «Stamattina mi sono svegliata e mi sono chiesta come sia potuto succedere tutto questo. Non sono una ragazzina, so bene cosa mi sto giocando, ma è tutto incredibile». Un momento particolarmente intenso è stato l'abbraccio con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «È una persona umilissima, con noi atleti si è sempre comportato con grande rispetto. Non sapevo che sarebbe venuto, ho pensato: "meno male che non ho fatto una figuraccia". Mi ha detto "ci contavo", ma io non lo immaginavo proprio». Federica Brignone, con due ori olimpici in tre giorni, si unisce al ristretto gruppo di italiani capaci di un'impresa simile: Eugenio Monti, Luciano De Paolis, Manuela Di Centa, Enrico Fabris, Giorgio Di Centa, Alberto Tomba e Francesca Lollobrigida. La regina di Cortina, oggi più che mai, è lei.

Dopo Inter Juventus esplose il caso: Lega, club e dirigenti chiedono interventi sul Var

Caos arbitri, incontro il 23 marzo

Simonelli: "Var da riformare". Marotta difende Bastoni, Chiellini e Comolli attaccano

Gli strascichi di Inter Juventus continuano a far discutere. L'espulsione di Kalulu, arrivata dopo la simulazione di Bastoni, ha riaperto il dibattito sulla gestione arbitrale e sul funzionamento del Var. Il presidente della Lega Serie A, Ezio Simonelli, al termine dell'assemblea odierna, ha annunciato un incontro tra arbitri, club e allenatori fissato per il 23 marzo, primo giorno della sosta per le nazionali. Una seconda riunione è prevista a fine campionato. Simonelli ha affrontato anche il nodo Var: «Bisogna fare di tutto perché certi errori non avvengano. L'Italia è stata tra le prime a segnalare che il protocollo non era adeguato, perché non consente l'intervento sui cartellini gialli. Se ci avessero ascoltato, questa situazione non ci sarebbe stata. Noi pensiamo che il Var debba poter intervenire su tutti i gialli, non solo sui secondi». Secondo il presidente della Lega, la decisione su Kalulu «era un errore evidente» e avrebbe potuto essere corretta con un'on field review: «Migliorare il Var significa rendere più oggettive le decisioni, pur sapendo che l'errore zero non esiste». Prima dell'assemblea era intervenuto anche il presidente dell'Inter, Giuseppe Marotta, che ha difeso Bastoni dopo le polemiche: «C'è stata una presa di posizione mediatica esagerata. Bastoni è stato sottoposto a una gogna che non merita. Parliamo di un ragazzo di 26 anni, con oltre 300 partite in Serie A, mai protagonista di episodi clamorosi. È stato un errore, certo, ma chi non ne commette? La simulazione è un fatto ordinario, deprecabile, ma legato a fattori concomitanti: il braccio dell'avversario, il fischio immediato dell'arbitro... tutto ha portato a una decisione sbagliata». Durissime invece le parole di Giorgio Chiellini, che al termine della partita ha parlato di «qualcosa di inaccettabile»: «È l'ennesimo episodio dall'inizio della stagione, non solo per noi. Non è accettabile un errore così in una partita del genere. Questo è lo spettacolo che diamo al mondo. Bisogna cambiare subito. Il protocollo Var va rivisto, ma a volte si prendono decisioni affrettate. In certe situazioni dovrebbe esserci qualcuno che ci mette la faccia». Sulla stessa linea anche l'amministratore delegato bianconero Damien Comolli: «Come club siamo in imbarazzo. È stato imbarazzante ciò che è stato visto in tutto il mondo. È una somma di episodi che ci accadono dall'inizio della stagione. È molto difficile accettare situazioni come queste. L'allenatore, i giocatori e i tifosi sono frustrati». Una presa di posizione netta, che potrebbe avere conseguenze nelle prossime settimane, con possibili richieste formali di chiarimento alla classe arbitrale e un confronto che si preannuncia particolarmente acceso.

Confermati i contatti con la Roma: "Stiamo parlando, decidiamo la cosa migliore per tutti"

Totti apre al ritorno in giallorosso

Le voci circolavano da settimane, alimentando il sogno dei tifosi giallorossi. Ora arriva la conferma più attesa: Francesco Totti sta davvero trattando un possibile ritorno alla Roma. Intervistato da Sky Sport a margine di un evento a Milano, l'ex numero 10 ha ammesso che il dialogo con il club è concreto: «Sono un tifoso in questo momento, parlo da fuori Trigoria. Roma è sempre stata casa mia. Ci sono state un po' di voci e sì, è vero: stiamo parlando, stiamo discutendo alcuni dettagli. Speriamo di risolvere presto questa situazione».

Un'apertura che riaccende l'entusiasmo del popolo romanista, orfano del suo capitano da anni e ancora segnato da un addio che non fu indolore. A spingere per il suo rientro è anche Gian Piero Gasperini, che nei giorni scorsi aveva dichiarato: «So che i Friedkin ci stanno pensando. Mi auguro che Francesco possa essere davvero utile alla Roma, perché lui è parte della Roma». Lo stesso allenatore, alla vigilia della sfida con il Cagliari, aveva scherzato sull'ipotesi di rivedere Totti in campo: «Lo faccio giocare subito... però deve allenarsi bene e

correre, altrimenti gli togliamo 15 o 20 anni». Totti ha confermato di aver incontrato Gasperini anche lontano dai riflettori: «Siamo stati a cena insieme, abbiamo parlato di tutto, non solo di calcio». Un rapporto di stima reciproca che potrebbe facilitare il suo ritorno in società, qualora si trovasse la formula giusta. Il clima attorno alla Roma, intanto, è di grande attesa. I Friedkin valutano, Gasperini apre, Totti non si nasconde più. E i tifosi sognano un nuovo capitolo della storia che li ha accompagnati per oltre vent'anni.

Al Maradona finisce 2-2: Roma avanti due volte, il Napoli risponde e resta terzo

Napoli Roma, pari spettacolare: doppietta di Malen, Spinazzola e Allison Santos firmano il 2-2

Napoli e Roma si dividono la posta al Maradona: il posticipo della 25ª giornata termina 2-2, un risultato che mantiene gli azzurri al terzo posto con 50 punti, a tre lunghezze dal Milan (che deve ancora recuperare una gara), mentre i giallorossi salgono a 47, compiendo un piccolo allungo sulla Juventus ferma a 46. La partita si accende subito: la Roma passa in vantaggio nei primi minuti con Malen, bravo a sfruttare un'azione rapida e a sorprendere la difesa partenopea. Il Napoli reagisce e trova il pari prima dell'intervallo grazie a Spinazzola, che chiude una bella com-

binazione offensiva e manda le squadre negli spogliatoi sull'1-1. Nella ripresa la squadra di Gasperini torna avanti ancora con Malen, questa volta dal dischetto, ma il Napoli non si arrende e all'82' Allison Santos firma il definitivo 2-2, alimentando un finale vibrante. La corsa al quarto posto si fa sempre più serrata: l'Atalanta è tornata a -5, mentre il Como - in caso di vittoria nel recupero contro il Milan - potrebbe portarsi addirittura a -3 dalla zona Champions. Un equilibrio che promette un finale di stagione incandescente.

Atalanta brillante, Lazio al tappeto: 2-0 e Dea in zona Europa. Biancocelesti ancora in crisi

L'Atalanta di Raffaele Palladino espugna l'Olimpico e si rilancia con forza nella corsa all'Europa. Il successo per 2-0 contro la Lazio, nell'anticipo della 25ª giornata di Serie A, certifica il momento d'oro della Dea: tre vittorie nelle ultime quattro partite, due consecutive, e una qualità di gioco che sembra riportare ai tempi migliori. Per la Lazio, invece, arriva un nuovo passo falso casalingo dopo una settimana iniziata con il sorriso per la qualificazione alle semifinali di Coppa

Italia. In campionato, però, la squadra di Sarri continua a faticare e resta lontana dalle posizioni che contano. Con questo successo l'Atalanta sale a 42 punti, issandosi al sesto posto e portandosi a -4 da Roma e Juventus. La Lazio rimane ottava a quota 33, distante dal treno europeo e ancora alla ricerca di continuità. Una vittoria pesante per i nerazzurri, che confermano la crescita sotto la guida tecnica e si rimettono pienamente in corsa per un posto nelle coppe europee.

È morto a 52 anni Federico Frusciante, critico cinematografico e tra i più noti divulgatori italiani sul web. La notizia della sua scomparsa improvvisa, data sui suoi canali social e condivisa dai colleghi, ha attraversato in poche ore social network e comunità di appassionati, lasciando sgomento un pubblico che per oltre un decennio lo aveva seguito con fedeltà e partecipazione. Nato a Pontedera nel 1973 e cresciuto in Toscana, Frusciante aveva fatto della passione per il cinema una scelta di vita prima ancora che una professione. A Livorno aprì alla fine degli anni Novanta una videoteca destinata a diventare un piccolo presidio culturale: non solo un luogo di noleggino, ma uno spazio di incontro e confronto, dove il consiglio personale valeva più di qualsia-

Addio a Federico Frusciante, la voce libera del cinema in rete

si algoritmo. In un'epoca di trasformazioni radicali - dall'avvento dello streaming alla crisi del supporto fisico - difese con tenacia l'idea della sala, del collezionismo, della scoperta guidata. La svolta arrivò con YouTube. Intuendo le potenzialità della piattaforma, Frusciante iniziò a pubblicare recensioni, classifiche e approfondimenti che in breve tempo conquistarono una vasta platea. Il suo stile era immediatamente riconoscibile: lin-

guaggio diretto, accento livornese marcato, giudizi netti. Non cercava l'equidistanza né l'accomodamento; al contrario, rivendicava la soggettività come valore critico, sostenendo che il cinema fosse prima di tutto esperienza emotiva e personale. Capace di spaziare dal blockbuster hollywoodiano al cinema d'autore asiatico, dai classici restaurati alle produzioni indipendenti, Frusciante ha contribuito a formare il gusto di migliaia di

spettatori. Le sue rubriche di consigli e "imperdibili" hanno riportato l'attenzione su film dimenticati o sottovalutati, mentre le stroncature - talvolta severe - alimentavano dibattiti accesi ma raramente banali. Era apprezzato proprio per questa coerenza: non inseguiva mode, non addolciva i giudizi per compiacere il pubblico. Nel panorama della critica italiana, spesso diviso tra accademia e intrattenimento leggero, Frusciante occupava

una posizione originale. Non proveniva dai circuiti tradizionali della carta stampata, ma si era costruito credibilità attraverso studio, passione e una presenza costante. Per molti giovani cinefili è stato un primo punto di riferimento, una guida informale capace di trasmettere entusiasmo e curiosità. La sua scomparsa lascia un vuoto in una comunità che lo considerava più di un recensore: un interlocutore, talvolta un maestro, certamente una voce libera. In un tempo dominato dagli algoritmi e dalle classifiche automatiche, Federico Frusciante aveva scelto di restare umano, imperfetto, appassionato. Ed è forse per questo che oggi, nel ricordo di chi lo ha seguito, il suo sguardo sul cinema appare più vivo che mai.

Marta Cervellino

Oggi in TV martedì 17 febbraio



06:00 - 1mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Tg1
16:10 - Il paradiso delle signore
16:55 - Vita in diretta
18:36 - Che tempo fa
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Cuori
22:30 - Cuori
23:30 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:15 - Che tempo fa
01:20 - L'Eredità
02:35 - Un passo dal cielo
03:30 - Un passo dal cielo
04:25 - RaiNews



08:30 - Tg2
08:45 - Mattina Olimpica
10:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
10:45 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
11:00 - Meteo 2
11:02 - Tg2 Flash
11:10 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
12:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
13:00 - Tg2
13:30 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
14:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
14:30 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
15:15 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
17:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
18:00 - Tg Parlamento
18:03 - TG2 LIS
18:08 - Meteo 2
18:10 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
19:15 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
19:45 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
20:10 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
20:30 - Tg2
21:00 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
21:50 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
23:00 - Notti Olimpiche
00:25 - Tg Sport
00:30 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026
01:00 - Appuntamento al cinema
01:07 - Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026



06:00 - RaiNews
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:50 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - TGR Carnevale di Viareggio
16:25 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Via Dei Matti n°0
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - FarWest
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews



06:53 - La Promessa
07:24 - Terra Amara
08:32 - Tradimento
10:44 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:27 - I Dannati E Gli Eroi - 1 Parte
17:35 - Tgcom24 Breaking News
17:44 - Meteo.It
17:45 - I Dannati E Gli Eroi - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:42 - Meteo.It
19:43 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:30 - E' Sempre Cartabianca
00:50 - Dalla Parte Degli Animali
02:27 - Movie Trailer
02:29 - Tg4 - Ultima Ora Notte
02:47 - Il Testimone
04:25 - Destino



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque
10:51 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:25 - Meteo
13:40 - Beautiful
14:00 - Io Sono Farah
14:15 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:05 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:38 - Caduta Libera
19:35 - Tg5 Anticipazione
19:36 - Caduta Libera
19:54 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:33 - Meteo
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - Colpa Dei Sensi
21:21 - Colpa Dei Sensi
23:57 - X-Style
00:39 - Tg5 - Notte
01:18 - Meteo
01:24 - Uomini E Donne
03:16 - Una Vita
05:08 - Distretto Di Polizia



06:41 - A-Team
08:32 - Chicago Fire
09:27 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:05 - Sport Mediaset
14:00 - Sport Mediaset Extra
14:13 - I Simpson
14:40 - Ncis: Los Angeles
16:31 - Lethal Weapon
18:20 - Studio Aperto Live
18:24 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:57 - Studio Aperto Mag
19:23 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:27 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:15 - Le Iene Presentano: Inside
01:09 - K2 - La Gloria E Il Segreto
02:35 - Studio Aperto - La Giornata
02:46 - Ciak News
02:53 - Sport Mediaset - La Giornata
03:13 - Camera Cafe'
03:26 - Grown-Ish
03:47 - Segreti Nel Ghiaccio
05:08 - Hitler's Secret Sex Life
05:57 - Miami Vice

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/190 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete. Sotto alcune delle nostre trasmissioni.



**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
ORE 20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA

SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

LE ECCELLENZE CHE
FANNO GRANDE L'ITALIA

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
MERCOLEDÌ
ORE 21.30**



Un programma
di FRANCESCO CERTO

